IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 304 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 3 Novembre 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dolorosi ricordi!

Con questo titolo, in armonia con la ricorrenza di ieri, l'on. Eugenio Valli risponde in un giornale della sera al nostro breve articolo di ieri, dicendo:

A proposito del silenzio dei deputati, il *Popolo Romano* di questa mattina dice:

« Del resto noi abbiamo negli Atti parlamentari — 21 giugno 1878 pag. 2003 — un precedente in un caso quasi identico, a proposito della Conferenza di Berlino.

« Con una interrogazione, firmata da 17 deputati, tra cui l'attuale presidente della Camera, on. Marcora, si chiedeva al Governo quali istruzioni avesse il nostro plenipotenziario alla Conferenza di Berlino.

« L'on. Cairoli rispose che non era il caso giacchè le istruzioni erano informate agli alti interessi del paese e l'interrogazione fu ritirata.

« Non occorre aggiungere altro ».

No: occorre aggiungere qualche cosa. Questo giornale (il *Pop. Rom.*) ha, soprattutto, due qualità: è acuto e cauto. In questo caso, i due pregi sono andati all'aria.

Il silenzio del paese e le istruzioni dell'on. Cairoli, a proposito del Congresso di Berlino, informati agli interessi del paese?!...

Non si può scherzare in questi momenti: nè si deve far calcolo eccessivo sull'oblio degli italiani, troppo immemori delle utilità loro, anche modeste e circoscritte.

Al Congresso di Berlino, l'Italia è andata « *colla mente vuota del suo Governo e colla coscienza del paese confusa* » (Bonghi: *Il Congresso di Berlino*, pag. 183).

E dopo aver accennato ai *Souvenirs inédits* di Caratheodori pascià, riassunti dal sig. Hanotaux ed a qualche altro commentatore politico, l'on. Valli conchiude in buona sostanza col dire che i risultati della Conferenza di Berlino del 1878 furono per l'Italia disastrosi, precisamente perchè non vi fu in precedenza alcuna discussione parlamentare.

Ci permetta l'egregio amico e cortese contraddittore di ritenere che qualunque discussione parlamentare non avrebbe modificato le risultanze di quella Conferenza, giacchè i risultati di simili Conferenze dipendono essenzialmente dalla preparazione diplomatica.

E se anche la interrogazione dei 17 deputati nella seduta del 21 giugno 1878 si fosse svolta e non ritirata in seguito all'invito del Presid. del Consiglio e *interim* per gli esteri, on. Cairoli, le cose sarebbero fatalmente riuscite, come riuscirono. Del resto noi non abbiamo citato quel precedente per discutere di ciò che l'Italia potrebbe o dovrebbe propugnare alla nuova Conferenza: questo compito noi crediamo si debba lasciare alla responsabilità del Governo, nè crediamo che una discussione preliminare in Parlamento possa giovare all'azione del nostro plenipotenziario: anzi, riteniamo che la renderebbe meno efficace.

Noi abbiamo citato il precedente del 1878 unicamente sotto il punto di vista della procedura o della giurisprudenza parlamentare, giacchè questo era il tema della controversia: in quanto al resto, nonostante il cortese invito dell'amico on. Valli ad una cordiale conversazione, non crediamo utile entrare in merito sul da farsi, giacchè abbiamo fiducia che il Governo saprà adempiere al suo compito in modo rispondente agl'interessi della Nazione.

In quanto poi all'affermazione dell'on. Valli che due pregi (bontà sua) del *Pop. Rom.* — acutezza e cautela — in questa circostanza siano andati in aria, non c'è da stupirsi. In questo momento di gare aereonautiche in tutto il mondo, è probabile che il nostro dirigibile, nonostante le maggiori precauzioni, li abbia lasciati in aria. Speriamo di ritrovarli in una prossima... volata!

Politica e Diplomazia

(S) **Pallanza.** 2. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau, ha visitato in automobile i dintorni di Pallanza, esprimendo la sua ammirazione per la bellezza dei luoghi.

Tempo splendido. Clemenceau, dopo una passeggiata sul lago in canotto-automobile, partirà oggi alle 17 per Parigi.

(S) **Pietroburgo** 2. Lo Czar ha ricevuto a Peterhof l' Ambasciatore austro-ungarico in udienza privata.

Il Principe Ereditario di Serbia è partito stasera per Belgrado.

(S) **Barcellona** 2. I Sovrani, dopo avere visitato le miniere di Figelos e alcuni centri industriali, dovunque acclamati, hanno fatto ritorno stasera alle 6,35 a Barcellona.

(S) **Filippopoli** 2. I Sovrani di Bulgaria sono partiti per Varna, ove si tratterranno per qualche tempo.

Savoff, generalissimo dell' esercito bulgaro, ha dato le sue dimissioni.

(S) **Berlino** 2. L' Ambasciatore francese, Cambon, ha avuto stasera un colloquio col Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, sulla questione del Marocco, sulla questione di Oriente e specialmente sulla questione dei disertori di Casablanca.

(S) **Cannes** 2. Il Principe Giorgio di Sassonia e la Principessa sono arrivati oggi.

(S) **Pietroburgo**, 2. Un importante Consiglio di Ministri è stato tenuto oggi a Peterhof.

Si crede che Stolypine ed Isvolski faranno delle dichiarazioni sulla politica del Governo durante la seduta segreta del Comitato per la difesa nazionale della Duma.

(S) **Pietroburgo**. 2. La Duma si è occupata oggi di vari progetti di secondaria importanza ed ha fissato per la seduta del 5 corrente la discussione della legge agraria.

(S) **Costantinopoli**, 2. Lufti Bey, Segretario generale al Ministero degli esteri, è destinato come secondo delegato ottomano pei negoziati colla Bulgaria ed Armenak, addetto al Ministero delle Finanze, è destinato come terzo delegato.

Il Ministro dell'Interno Hakki Bey non si è presentato oggi alla Porta. Credesi che egli sia dimissionario.

Parigi, 2. — Il Ministro degli Affari Esteri Pichon ha ricevuto nel pomeriggio il Re di Grecia ed il Ministro di Serbia.

Berlino. 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Ministro tedesco a Bucarest, von Kiderlen Waechter, è stato incaricato della direzione del Ministero degli esteri fino alla guarigione del Ministro von Schoen.

Un improvviso malore al min. Schoen.

(S) **Berlino.** 2. — Il ministro degli esteri Von Schoen, sabato, al pranzo in onore dei partecipanti alla Conferenza di Berna, mentre voleva pronunciare un brindisi, è stato colto da improvvisa indisposizione.

Secondo il « Lokal Anzeiger » sarà necessario che Von Schoen si tenga lontano dagli affari per qualche settimana.

Il Ministro Schoen ha circa 60 anni.

Dopo una brillante carriera diplomatica durante la quale fu per vari anni Consigliere d'Ambasciata a Parigi, egli accettò le funzioni di Gran Maresciallo di Corte a Coburgo, però nel 1900 tornò in diplomazia, prima come Ministro a Copenaghen, poi come Ambasciatore a Pietroburgo.

Dall'ottobre 1907 ha sostituito agli Esteri il bar. Tschirschky.

Auguriamo che l'illustre uomo di Stato possa rimettersi presto e completamente.

Cina e Giappone.

(S) **Hong-Kong**, 2. — Il boicottaggio delle merci giapponesi ha dato luogo iersera ad una sommossa.

La plebaglia cinese ha saccheggiato 26 negozi di chincaglieria giapponesi. La polizia è intervenuta. Parecchi agenti sono rimasti feriti. Vennero operati 250 arresti.

Una grande agitazione regna in città. I cinesi tengono *meetings* segreti. Pattuglie di polizia circolano per la città.

Hon Kong. 2. — I disordini sono ricominciati.

Vari negozi sono stati saccheggiati. Un agente di polizia per legittima difesa ha fatto fuoco sulla plebaglia ed ha ucciso due cinesi.

Le truppe prestano man forte alla polizia e fanno pattuglie.

Attualmente la calma è ristabilita.

Olanda e Venezuela.

L'Aja, 2. — Si dichiara che finchè il Governo olandese non avrà ricevuto il testo ufficiale della Nota del Presidente Castro, in risposta alla sua seconda Nota, nessuna pratica definitiva sarà fatta.

La voce secondo la quale l'Olanda avrebbe ordinato il blocco dei porti del Venezuela è smentita formalmente dalle autorità.

Una simile dimostrazione, quantunque sia stata preparata, non viene effettuata.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 3, ore 2,15. — Centro degli interessi per la questione orientale è sempre Pietroburgo, se, come tutto fa credere, il Governo russo sosterrà le rivendicazioni dei serbi. Ad ogni modo si è sicuri che questo appoggio non si manifesterà che sotto una forma negativa e che la Russia non invierà alcuna protesta.

Dagli ultimi dispacci di questa notte da Pietroburgo e Vienna risulta che una certa tensione esiste fra Russia ed Austria, ed è in questo fatto che bisogna trovare la spiegazione delle notizie erronee e un po' fantastiche che hanno circolato ieri e che attribuivano al Gabinetto di Pietroburgo l'intenzione d'invitare con un *ultimatum* la Cancelleria di Vienna ad evacuare la Bosnia-Erzegovina!

E' certo che una corrente panslavista si è manifestata nella Duma piuttosto viva e che la volontà di una frazione dell'opinione pubblica russa tende ad ottenere per i serbi e per i montenegrini un compenso territoriale.

Tutto ciò potrebbe, osserva qualcuno, mettere anche in pericolo la conferenza europea.

Queste però non sono che opinioni un po' allarmiste.

Il *Petit Parisien* di questa mattina raccoglie, ad es. con riserva la voce che Isvolski, dopo aver lavorato per quattro settimane a preparare queste *assise diplomatiche*, ne avrebbe ammessa la inutilità. Basterebbe questo solo fatto a dimostrare che si esagera molto e in questi circoli politici non si perde per nulla la calma, convinti come si è, che un accomodamento non è difficile ad ottenersi, come si è convinti che la politica pacifica della Francia potrà giungere a questo risultato fra poco.

— Telegrafano da Berlino al *Journal des Debats*: Posso confermarvi da fonte autorizzata che l'Imperatore Guglielmo e il Cancelliere pr. di Bülow sono completamente d'accordo, e che quest'ultimo rimarrà al suo posto.

Il Principe creditario ha fatto a Bülow una lunga visita, la quale cosa prova la fiducia assoluta di cui il Cancelliere gode presso la Corte: si potrebbe anzi aggiungere che questa fiducia è aumentata dopo gli ultimi incidenti.

La discussione che avrebbe luogo fra poco al *Reichstag* non potrà modificare le disposizioni di amicizia dell'Imperatore per il Cancelliere.

— Il Libro Giallo sul Marocco è pronto ad essere distribuito. Esso comprenderà circa 450 pagine. Questo documento sarebbe già stato comunicato al Parlamento, ma il Governo francese attende da 15 giorni circa la risposta del Governo germanico, al quale sono stati, come di uso, comunicati i documenti, che riguardano il Libro Giallo stesso.

Questa risposta non tarderà però a venire.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra.** 2. *Camera dei Comuni.* Il Ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dice, fra l'ilarità della Camera, che gli archivi del Ministero non contengono alcun documento della natura di quello citato nella intervista pubblicata sul *Daily Telegraph* circa il piano di campagna contro i boeri e che non spetta a lui di fare ricerche in altri archivi.

Redmon insiste e chiede inoltre se, dopo ciò che è avvenuto, il Ministro della guerra non proporrà al Primo Ministro, Sir W. Asquith, di considerare che sarebbe più facile, e in verità più regolare, offrire all'Imperatore di Germania un portafoglio nel Gabinetto inglese.

Il Ministro della guerra non dà alcuna risposta.

BULGARIA.

Sofia, 2. *Sobranje.* — Si intraprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

La proposta approva la proclamazione dell'indipendenza, alla quale il popolo bulgaro aspirava da 500 anni e che è stata imposta dalle idealità, dagli interessi e dalla dignità dello Stato.

Proclamando l'indipendenza il Re ha risposto alle aspirazioni e alla volontà del popolo.

La risposta aggiunge che il Governo, assumendo l'esercizio delle ferrovie orientali ha compiuto una necessità di Stato.

La Sobranie, riconoscendo la gravità degli avvenimenti politici attuali, sosterrà il Governo nella sua opera.

La Bulgaria economica.

In questo momento, in cui la Bulgaria è all'ordine del giorno riesce interessante conoscere le condizioni economiche di questo paese, che desumiamo da un articolo documentato dall'*Economiste*.

La Bulgaria, per la sua situazione geografica e climatica, è, per ora, un paese esclusivamente agricolo, in cui la maggior parte degli abitanti sono piccoli proprietari rurali.

La popolazione totale è di 4,035,000 abitanti, con una densità di 41,5 per chilometro quadrato. Questa densità è molto elevata per un paese in cui le città non sono nè numerose, nè importanti. La capitale, Sofia, non ha che 82,000 abitanti; Filippopoli, capitale della Rumelia Orientale, ne ha 46,000; Roustchink, sul Danubio, 34,000 e Varna, sul Mar Nero, 37,000; altre tre città contano dai 20 ai 30,000 abitanti.

Sui 4,035,000 abitanti, 3,205,000, quasi esattamente l'80 per cento sono di razza bulgara e 497,000, ossia poco più del 12 per cento, di razza turca.

Si contano pure 84,000 rumeni; 70,000 greci; 95,000 zingari; 36,000 ebrei; 5,000 tedeschi; 3,000 russi e infine 40,000 persone di nazionalità diverse.

***

Il contadino bulgaro coltiva le sue terre con passione, ma con sistemi ancora rudimentali. Il suolo appartiene teoricamente allo Stato; ma non è che una finzione e benchè il proprietario sia agli occhi della legge un semplice fittavolo perpetuo ed ereditario, egli è in realtà padrone assoluto della sua piccola proprietà, che spesso non è che da 1 a 3 ettari.

Il numero totale dei proprietari è di 550.000 e se si considera che le famiglie sono in Bulgaria molto numerose, si vede che vi sono ben pochi, che non possiedano il loro podere.

I Comuni possiedono vaste estensioni di pascoli e foreste; le grandi proprietà, dove si possa esercitare la coltura intensiva sono rarissime, meno verso la Dobrucia, paese di colonizzazione, dove si trovano possedimenti da 2 a 3.000 ettari con centinaia di capi di bestiame.

La principale coltura è quella dei cereali: frumento e granturco; si usano pochi concimi e si lascia il terreno in riposo un anno su tre e spesso anche un anno su due. Non si adoperano macchine, benchè le vaste distese, appena ondulate, dalle terre profonde, siano eminentemente adatte al loro impiego.

Con questa cultura primitiva, il raccolto, è naturalmente, tanto più sensibile alle influenze climateriche, che fanno oscillare il raccolto del frumento e del mais, da 6 a 10 milioni di quintali fra un anno e l'altro.

I cereali secondari, sono l'orzo e la segala che oscillano intorno a 2 milioni di quintali, l'avena intorno a 1.500.000 e una certa quantità di miglio.

Una coltura importante è quella della vigna, che occupa centomila ettari circa, con una produzione da 1 a 2 milioni di ettolitri di vino, oltre all'uva da tavola.

I gelsi tengono pure un posto importante; durante le ultime insurrezioni ne furono distrutti molti, ma ora si cerca di rialzare questa coltura e già si comincia ad esportare bozzoli. Il tabacco copre circa 3000 ettari e dà luogo a qualche esportazione.

***

Infine una cultura industriale interessante, che copre 6000 ettari e che va sviluppandosi, è quella dei rosai, per la produzione dell'essenza di rose, nella Rumelia orientale. L'esportazione di questa essenza è salita in questi ultimi anni a 7000 chilogrammi.

L'agricoltura bulgara, adunque, si compone di elementi svariati. Quanto all'allevamento del bestiame, esso è florido, con 2.000.000 di capi bovini, 8.000.000 montoni, 1.400.000 capre, 450.000 maiali e 500.000 cavalli.

Tutta l'esportazione bulgara è fornita dall'agricoltura. Su 115 milioni di lire di merci esportate nel 1906, i cereali entrano per 74 milioni ed i prodotti alimentari d'origine animale per 14 milioni; il bestiame per 5 milioni; le pelli per altrettanti; i tessili per 7 milioni e mezzo e per 4 milioni e mezzo l'essenza di rose.

Le risorse della Bulgaria riposano quindi sopra una base solida: ma la principale ricchezza del paese sono gli uomini, essendo la razza bulgara dotata di energia, economa e laboriosa.

L'esportazione dei latticini.

(Burro. Formaggio, Uova).

Il commercio dei nostri latticini, ha acquistato negli ultimi anni una discreta importanza, come lo dimostrano le cifre della nostra esportazione.

Prendendo in esame i risultati dei primi otto mesi del 1908, in confronto al corrispondente periodo del 1907, sui dati completi che ora ci ha forniti l'Ufficio trattati e legislazione doganale, constatiamo che nel complesso, il valore della esportazione del burro, formaggio e uova, è stato fino all'agosto u. s. di L. 72,092,053, contro Lire 67,203,425 nei primi otto mesi dell'anno scorso, con un aumento quindi di L. 4,888,628.

Questo aumento è determinato, quasi esclusivamente, dalle uova, mentre l'esportazione del formaggio, specialmente parmigiano, è in diminuzione in causa del lungo sciopero agrario nel Parmense, che ha rallentato la produzione.

Ed ora passiamo all'analisi della statistica.

Burro. — L'esportazione di burro fresco è stata di 19.317 quintali per un valore di Lire 5,215,590 con una diminuzione insignificante di fronte all'anno passato di quintali 302 per L. 81,540.

Ecco come questa esportazione si divide fra i vari paesi:

		1907	1908
Austria-Ungheria	quint.	250	292
Francia	»	2,980	5,748
Germania	»	1,959	508
Inghilterra	»	906	2,117
Svizzera	»	10,628	7,932
Egitto	»	377	189
Malta	»	718	124
Altri paesi	»	1,830	2,407
Totale		19,619	19,317

Al burro fresco esportato si deve aggiungere 4,721 quint. di burro cotto e salato e 1,168 di burro artificiale (margarina) per un valore complessivo di L. 1,414,830 contro q. 5,952 per Lire 1,462,890 nel 1907. Il burro salato è spedito, per quasi la metà, in Inghilterra.

Formaggio. — Ecco la distinta, a seconda il tipo dei formaggi da noi esportati nei primi otto mesi 1907 e 1908:

	1907		1908	
	Quintali	Lire	Quintali	Lire
Grana	45,611	10,490,530	36,237	8,334,510
Gruyère	6,713	1,476,860	2,906	639,320
Pecorino	24,003	5,040,630	29,161	6,123,810
Caciocavallo	3,474	660,060	2,158	410,020
Altri pasta dura	5,630	1,294,900	5,305	1,220,150
Gorgonzola, stracchino, fontina	50,497	9,594,430	43,680	8,299,200
Altri pasta m.	1,865	201,420	543	97,740
Totale	137,793	28,758,830	119,990	25,124,750

E' da notarsi l'aumento d'esportazione del pecorino, malgrado la crisi degli Stati Uniti dove quel prodotto trova il suo più largo mercato, pel consumo dei nostri emigranti.

Ed ora diamo il riparto per paesi della esportazione del grana (parmigiano, lodigiano, reggiano) e del gorgonzola che formano il fiore del nostro caseificio:

		Esportazione del grana 1907	1908
Austria-Ungheria	quint.	7,222	8,453
Francia	»	3,283	1,385
Germania	»	890	666
Inghilterra	»	466	417
Svizzera	»	4,383	3,942
Stati Uniti	»	6,157	3,890
Brasile	»	2,715	2,181
Argentina	»	15,590	11,933
Altri paesi	»	4,904	3,361
Totale	quint.	45,611	36,237

		Esportaz. del gorgonzola 1907	1908
Austria-Ungheria	quint.	2,187	2,241
Francia	»	16,729	11,705
Germania	»	515	316
Inghilterra	»	20,114	19,203
Svizzera	»	6,335	5,196
Altri paesi	»	4,417	5,019
Totale	quint.	50,497	43,680

Uova. — Finalmente l'esportazione delle uova di pollame segna il più notevole aumento, passando da L. 30,790,200 nei primi otto mesi 1907 a 39,349,625 nell'uguale periodo 1908, con un maggior valore di L. 8,559,425.

Ecco come si suddivide questa esportazione per i paesi cui è diretta:

	1907	1908
	Quintali	
Austria-Ungheria	4,299	4,910
Belgio	16,111	24,693
Francia	40,376	33,511
Germania	21,773	34,369
Inghilterra	37,475	56,307
Olanda	6,692	5,490
Svizzera	48,382	63,254
Altri paesi	835	2,321
Totale	175,944	224,855

A completare la somma della nostra esportazione di questa categoria di prodotti, concorrono nel 1908 per L. 1,027,258 contro L. 894,275 nel 1907, il giallo d'uova, il latte fresco, il latte e crema sterilizzati ed il latte condensato.

La questione d' Oriente.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Sono giunti i delegati bulgari ed avranno subito un primo colloquio col Gran Visir.

Uno dei delegati il Ministro del Commercio, ha dichiarato di essere munito di pieni poteri per concludere un accordo ed ha soggiunto che durante i negoziati, i delegati non conferiranno che col Gran Visir.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione dei compensi che la Turchia deve reclamare dalla Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Secondo i giornali, il Ministro del commercio Murad Ungian, armeno, è stato nominato delegato della Turchia pei negoziati coi delegati bulgari.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato di stabilire la base su cui dovranno svolgersi i negoziati.

I giornali dicono che il maresciallo Schevket Pascià, comandante della seconda divisione, di cui fa parte la guardia di Yldiz Kiosk, è stato sostituito dal gen. Dchevat Pascià.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Si smentisce nuovamente la notizie pubblicata dalla stampa europea secondo la quale il Comitato giovane turco avrebbe intenzione di obbligare il Sultano ad abdicare.

La situazione interna in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Nell'ammutinamento dell'altro ieri il maresciallo Sherket pascià intervenne presso gli ammutinati per consigliare loro di arrendersi; essi lo insultarono e gli ordinarono di uscire immediatamente dalla caserma.

Il panico nel *bazar* di Stambul fu provocato da un conflitto fra contrabandieri ed un agente della Regia dei Tabacchi.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Il Principe ereditario di Serbia lascierà oggi Pietroburgo.

Pasic vi si tratterrà ancora qualche giorno.

Il Principe ha visitato il Monastero di Alessandro Newsky.

Vienna. 2, ore 17,30. — La *N. F. Presse* ha da Pietroburgo, che il ministro Iswolski comunicherà al Presidente della Duma ed ai capi dei partiti alla Duma, che la Russia non riconoscerà l'annessione della Bosnia e che in conseguenza di questo fatto la Conferenza non avrà più luogo.

Nei circoli diplomatici di Vienna finora non hanno alcun sentore di queste dichiarazioni.

(S) **Berlino**, 2. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Nei circoli ufficiali nessuno crede alla voce diffusa, sebbene con riserva, dal *Petit Parisien* che la Russia avrebbe l'intenzione di inviare un *ultimatum* all'Austria Ungheria.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Le voci sparse a Berlino sull'attitudine della Russia verso l'Austria Ungheria e sulle pretese mianre che essa avrebbe preso sono destituite di fondamento.

Quali possano essere le dichiarazioni attribuite ad Isvolski non si sa, ma che esse non possano avere il carattere o la portata che vi dà il dispaccio della *N. F. Presse*, lo dimostrano i precedenti dispacci da Berlino e Pietroburgo, e sovratutto il seguente:

(S) **Vienna** 2. — L' Incaricato di Russia ha presentato al bar. di Aehrenthal la proposta di programma per la Conferenza.

(S) **Pietroburgo**, 2. Il Principe ereditario di Serbia è incaricato di consegnare al Re Pietro una lettera nella quale lo Czar conferma di nuovo le simpatie della Russia per gli slavi del sud ed assicura che la Russia s'adoprerà a dare alla situazione una soluzione pacifica.

Serbia.

(S) **Londra**, 2. — Il *Daily Graphic* pubblica il racconto di una conversazione che Luciano Welf ha avuto con Milanovich, Ministro degli esteri serbo.

Questi ha dichiarato: Non posso dire di avere riportato dalle visite a Berlino e a Londra una impressione molto incoraggiante: mi hanno mostrato simpatia, ma mi si è detto di tenere conto degli impegni precedenti. In ogni modo bisogna dire che l'ultima parola è all'Austria-Ungheria. Non saprei esprimere la riconoscenza che provo per Sir E. Grey; se non dipendesse che da lui non avrei da chiedere due volte che giustizia sia fatta.

(S) **Belgrado**, 2. I deputati della Scupcina sono stati invitati telegraficamente a recarsi a Belgrado.

Domani la Scupcina terrà una importante seduta che sarà probabilmente segreta.

Il Governo informerà la Scupcina sulla situazione politica e sull'azione da lui spiegata.

(S) **Pietroburgo**, 2. Si ha fonte ufficiosa che il Governo russo ha promesso il suo appoggio morale alla Serbia, purchè questa non commetta alcun atto di natura tale da interpretarsi come una provocazione.

(S) **Parigi**, 2. Il Ministro degli esteri Pichon ha ricevuto stasera il Ministro degli esteri serbo, Milovanovic. Il colloquio è durato lungamente e si è aggirato sugli affari di Oriente. Assisteva al colloquio l' ambasciatore di Turchia a Parigi.

Candia e Grecia.

Atene, 2. — L'*Agenzia* telegrafica riceve dalla Canea che la situazione generale dell'isola è normalissima, sicchè non meritano alcuna fede le notizie in contrario, basate su di un incidente dei più insignificanti che si è svolto fra due o tre persone.

La calma più completa regna in tutto il paese e cretesi e mussulmani vivono nella migliore armonia, come prima: anzi, si potrebbe affermare che i mussulmani attendono l'unione di Creta alla Grecia, come una soluzione naturale, imposta dalla stessa necessità delle cose.

(Vedi Informazioni Estere)

Conversazioni letterarie.

Luigi Righetti: DI UN CANTO FALSO nella « Commedia » di Dante. Roma. Forzani e C. tipografia del Senato.

II. - *(Vedere numero di ieri)*

Il Righetti segue a notare altre inconvenienze di espressioni, come la malizia che acquista *odio* in cielo, quasi che Dio fosse capace d'odio, *la frode*, che è pure di molti animali, fatta *dell'uom proprio male*, e che, con la bestemmia, si faccia *violenza o forza a Dio*; il canto XI ci dice:

> Puossi far forza nella Deitade
> Col cuor negando e bestemmiando quella.

E il Righetti oppone: « Nè è più logica la spiegazione che se ne dà qui: perchè si capisce anche meno come sia atto di violenza verso la Divinità il negarla, sia pure col cuore, o il bestemmiarla. Prentendere di far forza contro colui di cui si nega l'esistenza è contraddittorio, e la bestemmia sarà un'offesa, un'ingiuria, mai una violenza ». Si avverte poi come Dante non castighi nel canto di Pier delle Vigne chi fece violenza contro i suoi beni sperperandoli, ma contro chi, avendoli sperperati, si dispera e s'uccide; il che è cosa molta diversa. Non si comprende poi come il canto undecimo designi insieme come violenti il Sodomita e l'usuraio.

E il Righetti ragiona così: « non mi pare ammissibile che disprezzi la natura l'usuraio. E la ragione che si dà poi nello stesso canto XI di questa stranezza è anche più strana, La ragione è: che, come si dice nella *Genesi*, Dio impose all'uomo di lavorare per vivere; il lavorare dunque è cosa di natura, e l'usuraio che non lavora commette un peccato facendo forza alla Divinità. Ma questo non è altro che un bisticcio indegno di Dante. Se il vivere senza lavorare dovesse costituire un peccato da meritare l' Inferno, tutti coloro, ed erano molti anche ai tempi di Dante, che vivono di rendita senza lavorare, avrebbero dovuto esser dannati come dispregiatori della natura. L'usuraio commette, è vero, un peccato, e, per qualche legislazione, in certi casi, anche un delitto, perchè si prevale ed abusa della condizione e dei bisogni della sua vittima per dissanguarli. Questa è la ragione della immoralità dell'azione e della punizione sua, ma la violenza alla natura e a Dio non mi pare che ci entrino in nessuna maniera. »

Rileva quindi il Righetti sette parole dell'undecimo canto non adoperate mai da Dante in quel senso e quattordici altre « che non ha usate mai in nessun significato e in nessuna delle sue opere » il che pare a lui « se non altro per il loro numero, un grave argomento per negare l'autenticità di quel canto. » Se non posso indugiarmi di più su tutte le minuzie che l'arguzia e la dottrina del Righetti hanno notate come difetti, o stranezze, o incoerenze, o sconvenienze nell'undecimo canto rispetto agli altri canti dell'*Inferno*, il cumulo di esse reca certamente stupore ed invita, senza dubbio, a riflettere; ma il Righetti prevede egli stesso molte obbiezioni che gli saranno fatte, tra le quali se ne immagina quattro: « Che la dissertazione di Virgilio sta bene nell'*Inferno*, perchè altra simile dissertazione si trova nel *Purgatorio*, canto XVII, e così per ragione di simmetria, deve rimanervi il canto XI che la continua. Che tutti i codici danteschi hanno il canto XI dell'*Inferno*. Che dallo stesso poema si desume che i canti dell'*Inferno* debbono essere 34, perchè il canto XX è appunto da Dante stesso chiamato ventesimo canto:

> E dar materia al ventesimo canto.

dal che rimane coartata la conseguenza che la numerazione proceda come procede fino al canto XXXIV. Che il consenso universale di tante generazioni che si son succedute in sei secoli ha ritenuto e crede che il canto XI sia di Dante e debba far parte della *Commedia*. » Di queste quattro obbiezioni la più grave parrebbe la terza; se non che il nuovo critico dantesco se ne sbriga destramente, attribuendo al falsario la terzina:

> Di nuova pena mi convien far versi
> E dar materia al ventesimo canto
> Della prima canzon, ch'è de' sommersi.

Ed egli ne dà ragioni non lievi: « Prima di tutto anche questa terzina può esser tolta, senza che nè il canto, nè il poema ne risentano danno. Anzi, si può dire anche di questa che ne verrebbe vantaggio, come sempre vantaggio deriva a qualunque componimento dalla soppressione di una indicazione come questa, proprio inutile e senza scopo. Nè Dante pel primo, nè alcuno di quelli che han poetato dopo di lui, han sentito mai il bisogno di dire al lettore e di dirlo nel corpo stesso della poesia, che il canto che cominciava aveva un numero determinato nella successione dei canti, se una ragione speciale non ce li ha indotti, o ragione speciale non v'era. Per le cantiche, le quali non sono numerate di numero progressivo, ma sono distinte soltanto per nome, potè Dante aver ragione di dichiarare che il *Purgatorio* è la *cantica seconda*, come lo dichiara sulla fine di esso; ma per i canti che deve numerare e che in tutti i codici portano in fronte il numero progressivo, non v'era bisogno che si ripetesse in poesia il numero stesso. In secondo luogo, tolta la prima terzina, il canto comincerebbe regolarmente e, in perfetta connessione al precedente, con la seconda. Infatti finisce il canto XIX col verso:

> Indi un altro vallon mi fu scoverto,

e comincerebbe il XX coi versi:

> Io era già disposto tutto quanto
> A risguarda nello scoverto fondo

La prima terzina è quindi inutile e senza scopo. In terzo luogo, si vede chiaro anche qui, come si è visto nel canto XI, che il fraseggiare di questa terzina non è dantesco.

> Di nuova pena...

Perchè nuova pena? Le pene erano state tutte nuove nei canti precedenti e nuove sarebbero state tutte nei canti successivi. Non era dunque mestieri di avvertire, solo per il canto XX, una circostanza che ricorreva per tutti i canti:

> E dar materia al ventesimo canto.

Ma la materia del canto non sono i versi; son le cose che si pensano, si cantano o si descrivono. Sbagliato dunque e meschino questo modo, il quale in fondo non significa altro che questo: che Dante doveva fare il ventesimo canto; e non c'era proprio bisogno di dirlo.

> nella prima canzon...

Ma Dante non chiamava *canzoni* le parti del suo poema. Sapeva ben'egli, che ne aveva fatte tante, che cosa era una *canzone*, un componimento avente caratteristiche proprie e tali da non aver nulla di comune o di somigliante (*Dante poteva, tuttavia, ben pensare alla chanson De Roland, e ad altre chansons de geste che sono precisamente successioni di canti*), con una successione di canti che Dante chiamò *cantica*. Impropria dunque anche questa parola:

> ... canzon ch'è de' sommersi.

Sommersi qui vorrebbe significare quelli che stanno sotto terra. Ora quelli che stanno sotto terra si dicono invece *sotterrati*. *Immerso* o *sommerso* è tutto ciò che sta dentro o sotto un liquido o una materia quasi liquida. E di fatti Dante usa sempre questa parola in questo significato che è il proprio.

Il Righetti ne adduce gli esempii danteschi, e così procede con un ragionare sottile, ingegnoso, stringato ed incisivo; dopo di che, persuaso che l'undecimo canto dell' « *Inferno* non sia di Dante, esclama: Se fosse concesso all'Italia la suprema fortuna di ricuperare i manoscritti di Dante, io ho fede profonda che quello che oggi è il canto XI dell'Inferno non ci sarebbe ».

Ma chi può farsi alcuna illusione che si possa trovar mai l'autografo dantesco dell'intiera *Divina Commedia* definitivamente ordinata per la pubblicazione? si potranno forse un giorno riconoscere

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che apporta un aumento di stanziamento nel capitolo 1° dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1908-909.

R. D. che fissa le norme per la stampa dei certificati di credito da emettersi in esecuzione alla legge 12 luglio 1908.

R. D. che riordina la R. scuola di incisione sul corallo e di arti decorative e industriali in Torre del Greco.

R. D. che istituisce in Mantova una R. Scuola professionale femminile.

Min. in. Commissione reale del Credito comunale e provinciale: Avviso di dichiarazione d'insolvenza del Comune di Davagna.

Min. agr. Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 2ª quindicina del mese di agosto 1908.

Ministero Interno. — *Nella Pubblica Sicurezza.* — Sono traslocati i seguenti delegati:
Marcuzzi Luigi, da Napoli a Caposele.
Angelucci Arturo, da Napoli a Spinazzola.
Scotola dott. Tommaso, da Napoli a Nocera.
Pirro Gius., da Brindisi a Napoli.
Cotugno dott. Giov., da Afragola a Napoli.
Lillo Nicola, da Barletta a Napoli.
Tagliaferro Edmondo, da Nocera inf. a Capua.
Mauro Nazzareno, da Capua a Fossa.
Verdile Domenico, da Larino a Brescia.
Tesoro Menotti, da Torino a Susa.
Scarciglia Guido, da Susa a Torino.
Bianco dott. Geta, da Arezzo a Vercelli.
Mantice dottor Paolo, da Bagni San Giuliano a Livorno.
Manganaro Matteo, da Spinazzola a Barletta.
Parco Diego, da Grosseto a Brindisi.
Pastore Luigi, da Caserta a Palma Campania.
Cornetta Nunziante, da Chiusa Sclafani a Licata.
Topan Arturo, da Salò ad Adria.
Marenco Luigi, da Paola a Salò.

— E' stato conferito l'attestato di merito speciale a De Cesare Ludovico, delegato a Biella, per il servizio reso nell'interesse della punitiva giustizia, dando prova di abilità e zelo non comuni, con la identificazione ed arresto degli autori di furti, spendita di monete false, omicidio e mancato omicidio, per rapina in persona di Boffoni Giuseppe e Ferraris Alfonso in Magenta Novarese.

— Sono trasferiti i seguenti ufficiali, comandanti di guardie di città:
Sisto Francesco, da Napoli a Palermo.
Ignarra Michele, dalla Scuola all. a Napoli.
Liggeri Francesco, da Genova a Bari.
Panzani Mauro, da Firenze a Napoli.
Muti Luigi, dalla Scuola all. a Genova.
Sassaroli Umberto, id. a Pisa.
Tallitto Achille, da Mantova a Bologna.
Basile Enrico, da Lecce a Firenze.
Del Rossi Pasquale, da Forlì a Genova.
Sorrentino Angelo, da Torino a Milano.
Bonfanti Vincenzo, da Caltanissetta a Catania.

Minist. P. I. — *Concorso a 100 posti d'istitutore.* Il termine utile a presentare le domande ai 100 posti vacanti d'istitutori nei Convitti nazionali scade il 15 corr. Il concorso è per titoli ed esami. Lo stipendio è di L. 1500, da cui si debbano detrarre L. 300 per vitto e alloggio.

Gli istitutori possono poi aspirare ai posti di economato con stipendio da L. 2500 a 3300 ed anche ai posti rettoriali con stipendio da L. 2700 a L. 4500.

I concorrenti devono aver compiuti 22 anni e non aver varcato i 30 ed essere forniti di licenza liceale, istituto tecnico o scuola normale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Pavia 2. — L'industriale signor Enrico Gerardo, della nostra Camera di commercio, facendosi interprete del pensiero dei commercianti e degli industriali nostri, ha richiamato l'attenzione della Camera sul grave disagio arrecato specialmente al piccolo commercio e alla piccola industria dalla pletora delle monete di rame che affligge la nostra piazza.

Il Gerardo, enumerati i gravissimi disturbi e i danni notevoli che la pletora della valuta di rame arreca al commercio, si meraviglia che la Zecca di Roma stia eseguendo le prove per la coniazione di nuove monete di rame da 10 e da 5 centesimi da sostituirsi alle monete logore attualmente in circolazione, e dimostra la convenienza di seguire l'esempio degli Stati che hanno sostituito il nikel alla valuta di rame, proponendo un ordine del giorno, che la Camera ha approvato a voti unanimi, nel quale si fanno voti perchè il Governo sospenda la coniazione delle monete di rame e ritiri il maggior numero possibile di pezzi da 10 centesimi da sostituirsi con una quantità corrispondente di monete di nikel.

Novara, 2 — Il treno N. 2357, proveniente da Luino, mentre entrava in questa stazione, per falso scambio andò ad urtare nel 4° binario una locomotiva in manovra che gli veniva incontro.

E' rimasto gravemente ferito il conduttore e sono rimaste ferite, più o meno gravemente, altre 12 persone.

Il deviatore responsabile è fuggito ed è attivamente ricercato.

Venezia, 2. — Dinanzi a un pubblico numeroso che alla scelta delle persone accoppiava l'eleganza, Trilussa, l'arguto e simpatico poeta romanesco, tenne una lettura delle sue principali favole e poesie, tra il sentimento e il melanconico.

Il pubblico fece a Trilussa una accoglienza di viva simpatia: rise, si divertì e applaudì insistentemente.

Padova. 2. — Sono note le pratiche avviate per la unione in un solo comune — che si chiamerebbe Due Carrare — dei Comunelli di Carrara San Giorgio e Carrara Santo Stefano.

Ma in una parte della popolazione di Carrara Santo Stefano è viva la agitazione, essendo alcuni comunisti assolutamente avversi alla progettata unione con Carrara San Giorgio.

Una folla di popolani si riunì dinanzi al Municipio facendo una dimostrazione di protesta.

Sul posto venne inviato un rinforzo di carabinieri.

— Il gruppo garibaldini della città e provincia di Padova ha pubblicato un manifesto, nel quale dice che martedì commemorerà i morti di Mentana. Al tocco si formerà un corteo in piazza dei Signori per recarsi a porre una corona al monumento di Garibaldi.

Nell' Italia Centrale.

Firenze. 2. — L'intera classe dei carrettieri e facchini di trasporti (circa 400 persone) riunitasi iersera alla Camera del Lavoro, ha proclamato lo sciopero da oggi, non avendo le Agenzie aderito alle richieste presentate giorni sono.

Il Prefetto ha provveduto per un efficace tutela dell'ordine e della libertà di lavoro.

Nell' Italia Meridionale.

Bari. 2 — Il pubblico comizio, tenutosi ieri a Spinazzola, è riuscito ordinato.

I contadini leghisti votarono per la ripresa del lavoro alle condizioni proposte dalla Federazione dei proprietari e conduttori di fondi.

Ieri stesso, nel pomeriggio, moltissimi contadini tornarono tranquillamente alle masserizie, ed oggi si ritiene che tutti abbiano già ripreso il lavoro.

Nessun incidente.

Napoli, 2, ore 18. — Stamane a Vico Tessitori sprofondava un pianterreno seppellendo una donna con due bambini.

Accorsi i pompieri, questi riuscirono a trarre dalla voragine, profonda 35 metri, i cadaveri degli infelici.

La causa del crollo dipende da infiltrazioni di acqua in seguito a rottura di un grosso tubo di acqua del Serino.

Napoli, 2, ore 19. — Un cocchiere che tornava dal cimitero fu oggi fatto segno ai dileggi di alcuni giovinastri.

Nacque da ciò una rissa, a sedare la quale intervennero due carabinieri, certi Romolo Michele e Carlo Trebondi. I giovinastri assalirono allora i carabinieri ferendoli coi coltelli. Intervennero un tenente di fanteria e molti cittadini, e fu possibile arrestare cinque di quei malviventi.

I due carabinieri furono trasportati all'ospedale.

Napoli, 2, ore 24 — Un violentissimo incendio è scoppiato questa sera, alle 11, nel deposito di legname Pellino, lungo la marina, in località di Pizzipaino.

Il fuoco, appresosi alle grosse cataste di legna resinose disposte sulle banchine, raggiunse in pochissimo tempo, grazie al vento, proporzioni spaventevoli.

I pompieri accorsero con numerose pompe a vapore.

Mentre telegrafo, l'opera dello spegnimento procede alacremente: ma le difficoltà sono grandissime atteso lo sviluppo dell'incendio. Il legname in fiamme viene con dei lunghi ramponi spinto nel mare, dove si spegne stridendo.

La truppa è pure accorsa sul luogo e coadiuva i pompieri. Furono disposti dei cordoni militari per tenere a distanza la folla radunatasi.

Nulla fino ad ora si sa circa la causa dell'incendio. E' probabile che questo sia stato cagionato dall'imprudenza di qualche passante, che abbia lasciato cadere un fiammifero acceso tra le cataste che si stendono per lungo tratto lungo la strada che costeggia la marina.

Nessuna disgrazia personale si ebbe finora a deplorare.

Campobasso 2. — Un furioso temporale ha devastato le nostre campagne, producendo ingenti danni. Certo Salvatore Terranova, che si trovava in campagna con alcuni suoi compagni, fu investito da un fulmine che lo uccise. I compagni riportarono delle ustioni.

Parecchi capi di bestiame furono travolti e non se ne conosce la fine.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale 2. — Contro l'applicazione della tassa d'esercizio si sta organizzando una nuova protesta, che è ad augurarsi calma per la dignità del nostro paese.

— Domani, 3, andrà in vigore il nuovo orario ferroviario, il quale è stato così ripartito:

Partenza da Albano per Roma: 7.17 - 8.33 - 13.47 - 16.18 - 18.42 - 20.10 (festivo).

Da Roma per Albano: 7.35 - 9.50 - 12.20 - 14.5 (festivo) - 17.10 - 19.

Corneto Tarquinia 1. — Ieri l'altro il nostro Consiglio comunale approvava all'unanimità il progetto ideato dall'ing. Camillo Grispini per la costruzione di 4 corpi di fabbricato ed il relativo piano finanziario a cura del Municipio, onde provvedere all'impellente fabbisogno della popolazione, in gran parte ora agglomerata in case ristrette ed antigieniche.

Contemporaneamente approvava d'iniziare trattative per l'acquisto di sei ettari di terreno destinati alla formazione di lotti da concedersi gratuitamente a quei cittadini, Cooperative ed Associazioni che ne facessero domanda per erigervi fabbricati ad uso abitazione.

Va data lode a questa nostra Amministrazione civica, la quale ha saputo comprendere da sè i veri bisogni della popolazione e risolvere il non facile problema.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *Parmi les Pierres* è il titolo di una versione francese dei signori Remond e Valentin del famoso dramma di Sudermann: *Pietra fra le pietre*, che è stata data con grande successo al teatro dell'Odéon di Parigi.

— Il barone Enrico di Rotschild, che nel teatro già conta qualche lieto successo, fece ultimamente rappresentare all'Odéon di Buenos Ayres una sua nuovissima commedia in quattro atti *Le jouet*, scritta appositamente per la signorina Brandès che volle interpretare la prima volta per sua beneficiata.

Essa sosteneva la parte di una nichilista russa, che fattasi dominatrice assoluta di un chirurgo illustre, se ne serve a suo talento e poi l'abbandona. Il lavoro del commediografo miliardario non ha avuto però un esito fortunato. I quattro atti furono trovati abbastanza insulsi e non privi di mezzucci scenici comicissimi. Tuttavia il pubblico che gremiva l'aristocratico teatro trovò di suo gusto la commedia.

Lirica — I tedeschi sono inquieti: mentre le opere nuove che essi danno al teatro, cadono nel dimenticatoio, quasi subito e sovente non trovano la via dei palcoscenici tedeschi, le opere straniere trionfano dappertutto: sono inquieti e già gridano contro il poco patriottismo dei direttori di teatro e del pubblico.

Dopo che — dice il *Türmer* — l'opera di Riccardo Wagner trionfa nel mondo, pareva fuor di dubbio che il dramma musicale tedesco dovesse essere ricevuto con onore almeno nei teatri tedeschi. Non fu così. Non mai come oggi gli spartiti stranieri invasero le nostre scene. Fra le novità annunciate dal teatro reale dell'Opera di Berlino per la prossima stagione non v'è che un solo lavoro tedesco; un atto del maestro Leo Blech.

Al teatro imperiale dell'Opera di Vienna non furono accolte che opere straniere, eccettuata *Terra bassa* di d'Albert, la quale, girò già tutti i teatri tedeschi. L'Opera Comica di Berlino non annuncia che lavori stranieri, fra i quali l'*Iris* di Mascagni.

Peggio ancora: nessuna opera straniera ebbe da noi il successo di *Cavalleria* e di *Pagliacci* dal giorno in cui queste due opere furono date. In quanto alle opere tedesche, anche se esse trionfano sulle scene di provincia, non c'è verso siano ricevute dai teatri delle città principali. I teatri dell'estero poi non fanno conto alcuno dei nuovi lavori tedeschi. Non è quindi meraviglia se il Covent Garden abbia deciso di non dare nella prossima stagione nessuno spartito tedesco, ma solo opere italiane e francesi.

Il *Türmer* avrà ragione di lagnarsi, ma conviene notare che, dopo Wagner, la Germania non diede nessun lavoro che si accostasse, neppur lontanamente a quelli del grande rinnovatore della musica.

Pubblicazioni artistiche. — Ecco il sommario del fascicolo inglese di novembre della rivista inglese d'arte « The Connoisseur »:

La parte IV dello studio di Kirby Grant — Madeley Porcelain di W. Turner — I tesori di Avington, parte II, di L. Willoughby — Di alcuni incisori francesi, parte I, del Menzies — I tesori d'arte della Galleria Barberini del nostro art. Jaim Rusconi — Di alcuni incisori dopo J. Downman di A. Hayden — Filarete del nostro Ettore Modigliani e le consuete rubriche di acquisti, scoperte, vendite, bibliografie.

Fra le riproduzioni bellissime le più importanti sono: Un fanciullo con nido di uccelli, da un pastello di Chinfory, un ritratto di Rommey, Les Cerises da Davesne e un ritratto di Frans Hals.

Un esempio di bello scrivere.

Tutti i giornali hanno ricevuto ed hanno certamente pubblicato la relazione annuale del professore Celli sull'ultima campagna antimalarica del 1907.

Ma nessuno si è preso la briga — forse perchè nessun redattore l'ha letta — di far rimarcare i preziosi fiori stilistici che quest'anno la relazione racchiude.

Qualche esempio. — A proposito dei cioccolatini l'on. Celli, la cui *cioccolomania* è nota *urbi et orbi*, così scrive: « I *nostri* cioccolatini, *del* dott. Martinotti, *della farmacia* militare di Torino, chiunque medico li ha provati, li dichiara *tali, che non c'è di meglio* per curare la malaria infantile... ecc. ».

Insomma, di chi sono in sostanza questi cioccolatini? *Nostri*, ossia suoi, del Celli, o del Martinotti o *che non c'è di meglio* della farmacia militare?

Venendo poi a parlare della necessità di fare aumentare il consumo del chinino di Stato, l'onorevole Celli raccomanda di insistere « fino a che in ogni angolo dei luoghi di malaria non manchi *mai come, anzi più che* il sale.

Ecco un magnifico esempio di armonia imitativa: l'armonia del diluvio di confetti che il Celli si augura possa avvenire nelle zone malariche... e non malariche d'Italia.

E tutta la relazione è su per giù di questo genere: un cumulo di attentati alla grammatica, alla sintassi e... alla buona fede del pubblico.

Quest'anno poi non si è limitato a lanciare il solito strale ai preparati antimalarici dell'industrialismo (leggi pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano), ma ha voluto anche attaccare un nuovo preparato arsenicale che pare faccia bene contro tutte le infezioni da parassiti protozoici: ma è un sale di arsenico.. e quindi per il Celli non può avere efficacia.

E poi dice che nella lotta contro la malaria bisogna lasciar nulla d'intentato in omaggio alla nota sentenza: « *unum facere et alterum non omittere* ». Povera logica!

SPORT

L'VIII escursione della Società podistica Lazio al Monte Soratte — Partenza da Roma con la tramvia elettrica ore 7.30 - Stazione S. Oreste 9.30 - Visita al convento di San Silvestro 11 - Arrivo alla vetta 12 - Colazione - Partenza dalla vetta 14 - S. Oreste 15 - Partenza da S. Oreste 16 - Partenza dalla stazione 17 - Ritorno a Roma 19.

I gitanti dovranno portare seco la colazione. Il preventivo è di L. 3.50.

L'appuntamento è fissato per le 7 alla stazione dei Tram, in piazza della Libertà.

Il dirigibile Clement-Bayard.

(S) **Parigi**, 2. — Secondo parecchi giornali si confermerebbe che il dirigibile Clement-Bayard tenterebbe prossimamente di fare la traversata da Parigi a Londra.

Un aereoplano nel Canadà.

(S) **Parigi**, 2. — La *Petite République* ha da Montreal: Un nuovo aereoplano munito di giriscopio ha fatto un'ascensione di 20 minuti, che è riuscita benissimo.

L'inventore ha intenzione di recarsi a Londra per sottoporre l'aereoplano al *Foreign Office*.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 4 novembre 1908 - *La 3ª Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 gennaio 1908 fino alla polizza n. **10495**. Più arretrati 1907

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 gennaio 1908 fino alla polizza n. **18507**. Più arretrati 1907.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L. **3.50**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 3 Novembre 1908 - S. Malacchia
Leva il sole alle 6.45 m. - Tramonta alle 5.1 s.
Leva la Luna alle 2.54 s. - Tramonta alle 0.27 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Novembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.5	coperto	Nizza	9.6	1/2 coper.
Amburgo	2.2	nebbioso	Zurigo	3.6	coperto
Vienna	1.8	coperto	Costantinopoli	9.4	coperto
Madrid	10.2	coperto	Malta	18.4	1/4 coper.
Parigi	5.6	coperto	Atene	11.2	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	12.5	sereno	calmo	20.2	11.7
Torino	9.2	coperto	—	11.8	7.6
Milano	9.5	coperto	—	14.3	6.6
Venezia	9.2	coperto	legg. mosso	14.0	8.2
Bologna	7.4	sereno	—	13.4	6.8
Ravenna	7.9	sereno	—	12.5	4.3
Ancona	12.2	3/4 coperto	legg. mosso	15.6	5.0
Firenze	7.4	sereno	—	16.4	5.5
ROMA	9.6	1/2 coperto	—	18.1	9.0
Bari	14.0	1/2 coperto	agitato	17.0	12.0
Napoli	11.5	sereno	calmo	19.0	10.3
Caggiano	5.6	3/4 coperto	—	13.6	5.6
Tiriolo	11.6	1/2 coperto	—	17.6	10.0
Palermo	14.5	3/4 coperto	legg. mosso	23.8	13.0
Messina	17.6	1/2 coperto	calmo	21.8	14.2
Cagliari	16.6	sereno	legg. mosso	25.0	5.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario con qualche pioggia in Val Padana; mare quà e là mosso e agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.0. Termometro centig. ***massima 17.0 minima 9.0.***
Umidità relativa 45 assoluta 5.90. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: cop. nuvoloso.

Chiave diplomatica.

Ch- n-o - p-l f-rn- - -n s- l- p-t-

Spiegazione del passatempo precedente:

M I L Z I A D E
Milza — Ilario — Limo — Zio — Idea — Ali — Della — Emilio

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 31 OTTOBRE 1908.

Bassetti Vincenzo ragioniere, con Ferrini Noemi
Santini Tommaso tipografo, con Capitani Francesca
Morigzi Alfredo garzone di osteria, con Varno Giulia
Di Tanno Riccardo sarto, con Lega Anna
Ottaviani Riccardo meccanico, con Redini Annita
Berio Ugo impiegato, con Recchetti Ada
Marota Romolo giardiniere, con Serafini Ida
Verdini Giovanni portiere, con Italiani Maria
Ferrara Giuseppe ortolano, con Pelagalli Maria
Marie Enrico tenente contabile, con Bufalieri Eleonora
Zanetta Guglielmo fotografo, con Rocchi Carlotta
Sartori Ermogasto pasticciere, con Belli Giuseppa
Giampaoletti Pasquale oste, con Simoni Sestilia
Galassini Dante fornaio, con Proietti Orlandi Eleonora
Lisi Guido scalpellino, con Santoni Maria
Parmigiani Camillo cameriere, con Barelli Filomena
Galletti Carlo scalpellino, con Crescenzi Elvira
Magni Gioacchino guardiano, con Sorge Santa
Virgili Virgilio possidente, con De Rosa Angiola
Campetella Pasquale bracciante, con Consolini Isabella
Capri Francesco ebanista, con Alfieri Francesca
Fantini Vincenzo tramviere, con Benedetti Elenide
Novelloni Quirino fabbro, con Panichelli Annita
Guifei Domenico impiegato, con D'Ulisse Ledovina
Petraiati Alfredo vendit. ambul., con Proverbio Virginia
Beccari Francesco impiegato, con De Luca Luisa
Beccari Guglielmo falegname, con Olivieri Aurelia
Masetti Giovanni barbiere, con Felici Annita
Croce Giovanni muratore, con Giacobini Terzina
Riccardi Giuseppe impiegato, con Moretti Bianca

Nati e morti denunziati il 30 e 31 ottobre 1908.
Nati 74 compresi 5 nati morti.
Morti 28 dei quali 5 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Grilli Romeo fu Tommaso, Gubbio, 57, materassaio, con.
Cingolani Gerardo fu Pasquale, Pieve Torina, 57, coc., con.
Tassini Filippo fu Crescentino, Roma, 18, meccanico, celibe
Chima Anna fu Luigi, Roma, 69, ved. Tobia
Bottini Romeo fu Cesare, Roma, 26, bracciante, celibe
Carloni Ernesta fu Lucantonio, Fabbrica, 37, con. Fumi
Boccamici Emilia di Liberato, Magliano, 31, con. Capparuccia
Anticoli Serafina di Lazzaro, Roma, 17, nubile
Penna Anna Maria di Filippo, S. Polo dei Cavalieri, 31, con. Salvatori
Petragnani Luigi fu Enrico, Lanciano, 56, avv., con.
Bennous Bartolomeo fu Giovanni, S. Germano Chisone, 70, impiegato, con.
Coppola Emilia di Luigi, Napoli, 23, con. Poletta
Manni Giovanni fu Gabriele, Roma, 58, possid., con.
Torelli Anna, Pesaro, 29, con. Acerca
De Angelis Irene fu Luigi, Roma, 28, con. Salvati
Ferrari Adele fu Antonio, Roma, 31, nubile
Longhi Domenico fu Cristoforo, Vallinpietra, 66, coniug.
Tonti Antonio fu Nicola, Roma, 36, carrettiere, celibe.
Malliozzi Alfredo fu Costantino, Monturano, 25, coniug.
Bramli Nicola fu Angelo, S. Severino, 18, carrettiere, con.
Simonetti Apollonia di Filippo, Borgo Cerreto, 28, coniug. Albini.
Laurentani Anna di Mariano, Fermo 83, ved. Nervegna.
Crolli Angelo fu Giovanni, Milano, 70, ved.
Piccari Maria fu Raffaele, Roma, 35, nubile.
Rosmini Antonia fu Giuseppe, Corneto Tarquinia 69, nub.
Versa Enrichetta fu Giovanni, 69, domestica, nubile.
Forti Teresa fu Giacinto, Isola del Liri, 77, ved. Iatangeli.
Langeli Anna fu Domenico, Spoleto, 62, ved. Taddeo.
Petiti Camillo fu Giuseppe, Torino, 67, pensionato, coniug.
Viviani Antonio fu Alessandro, Pontassieve, 57, negoziante, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Palombara Sabina - 9 Appalto dazio consumo. Can. ann. L. 20.000.

Municipio di Palermo - 1° novembre - Vendita di terreno in via Roma in 4 lotti in base di L. 100 a m. q.

Ministero LL. PP. - 28 novembre - Esercizio delle colmate e manutenzione dei canali, argini e opere d'arte nelle prime tre sezioni della bonifica del Sele 1908-1914. Prez. comples. L. 540.000.

Comune di Veroli - 18 novembre (ventesimo) - Sopraelevazione idraulica a San Leucio e condottura di acqua alle Prata. Pres. L. 5291.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Fasano (Bari) - Agrate Conturbia (Como) e Viggiù (Varese).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di appello di Roma.

Un anno fa l'avv. Pierantoni passando per via del Tritone, un carro, carico di birra, per sottrarsi all'investimento di un automobile, urtò l'avv. Pierantoni, che transitava in quel momento, così violentemente, che lo schiacciò. Questa la sintesi dell'istruttoria giudiziaria, in base alla quale il Tribunale penale condannò il conducente del carro a tre mesi e lo *chauffeur* dell'automobile a sei, nonchè i proprietari del carro e dell'automobile, in solido, alle spese e ai danni, quali responsabili civili.

Contro questa sentenza i condannati in prima istanza interposero appello.

Dopo due giorni di vivace ed animata discussione — essendo gli appellati assistiti dagli avv. Fabrizi, Borrè, Pavia e Urbani e la Parte Civile dagli avv. Francesco Di Benedetto e Bernani — la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina tutti gl'impiegati e addetti alla Real Casa, con a capo il Dir. generale comm. Lambarini, assistettero alla messa funebre al Pantheon, celebrata dal Cappellano Maggiore di Sua Maestà, deponendo corone sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. riceveva mons. Edoardo Isley vesc. di Birmingham, monsignor Antonio Ieglic vesc. di Lubiano, monsignor Giuseppe Maria Cos y Maro arciv. di Valladolid, mons. Domenico Marenco dei Predicatori vesc. di Smirne, mons. G. Battista Paleologo, mon. Francesco Heiner, uditore di Rota, e mon. Giuseppe Medardo Emard, vesc. di Valleyfield (Canadà).

— Giovedì prossimo nella chiesa di S. Luigi de' Francesi sarà celebrato un solenne funere in suffragio dell'anima di S. E. il card. Francesco Desiderato Mathieu.

Per le feste del 1911 — Sotto la presidenza del Conte di San Martino e di Ettore Ferrari e con l'intervento dei Commissari Calderini, Gallori, Primo Levi, Maccari, Podesti, Sartorio, Guastalla e del Vice segretario generale Dall'Oppio, si è adunata, al palazzetto della Farnesina, la II Sezione del Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, ed ha esaminato, ed in base di massima approvato, il progetto dell'architetto Bazzani per i padiglioni esteri, riservando pure le ulteriori deliberazioni su ogni dettaglio ed ogni eventuale modificazione.

Fu stabilito inoltre di affidare ad una Sottocommissione, scelta nel proprio seno, l'organizzazione della Mostra del Cinquantennio, da farsi nell'attuale Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

Oltre a ciò, la Sezione, preso atto delle comunicazioni della Presidenza sulle nuove adesioni di Stati Esteri all'Esposizione Internazionale, ha discusso ampiamente le modalità per l'Esposizione di Architettura, ed ha approvato la proposta di bandire un doppio concorso: uno di carattere internazionale e l'altro di carattere nazionale, per la « Casa Moderna ».

Questi due concorsi, le cui complesse modalità saranno specificate in apposito Regolamento di prossima pubblicazione, costituiscono, non solo un notevolissimo progresso su quanto finora è stato organizzato e compiuto nelle Mostre sia nazionali che estere a tale riguardo, ma altresì un mezzo genialmente scelto perchè i più raffinati ideali d'arte possano incontrarsi con le più svariate esigenze della vita moderna dei vari paesi e delle varie classi sociali, e riassumersi in un tipo architettonico ed in una disposizione interna della casa affatto nuova, bella e completa.

Il concorso internazionale comprenderà la costruzione di una serie di villini di stile tutto moderno decorati, arredati e disposti in modo che il loro insieme riesca a dare una idea esatta e completa di quanto, nell'ultimo trentennio, gli architetti abbiano tentato ed attuato di più perfetto e di più artistico in tutti i paesi, al doppio fine delle aspirazioni estetiche e di tutte le molteplici necessità dei tempi nostri.

Per questo concorso verranno assegnati tre ricchissimi premi.

L'altro concorso, di carattere nazionale, è rivolto a contemperare non meno rigorosamente le esigenze dell'arte a quelle della praticità con spiccato riguardo alle condizioni climatiche di Roma ed ai bisogni ed alle consuetudini della popolazione della Capitale.

Si tratta di fabbricare una Casa Moderna di 3 differenti tipi, e cioè: Casa di lusso, casa di media agiatezza, casa operaia.

Un apposito accordo, che si sta trattando col Municipio di Roma, potrà consentire che a siffatte costruzioni siano adibite aree di proprietà del Comune, e gli ingentissimi premi che, per per ognuno dei tre tipi, per il costruttore e per l'architetto, saranno assegnati alle costruzioni migliori, possono giustamente far ritenere fin da ora che l'idea potrà portare anche un efficacissimo contributo alla risoluzione di uno dei più importanti e gravi problemi che attualmente preoccupano la cittadinanza ed il Comune.

Infine la Sezione, su proposta di Primo Levi ha deliberato che la Mostra d'architettura debba in apposito Padiglione, raccogliere anche le riproduzioni di tutti quei più grandiosi edifici che furono eseguiti, nel cinquantennio per ciò che si riferisce ai servizi pubblici; ed è a ritenersi che col concorso delle Amministrazioni dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, anche questa Mostra riuscirà di grande interesse, come è sicuro che avrà il vantaggio di attestare il notevole progresso seguito per simili importantissime opere nel cinquantennio.

Echi del Congresso degli italiani all'estero. — Il sen. De Martino, pre. del I Congresso degli italiani all'estero, ha inviato da Torino i seguenti telegrammi:

Al Sindaco di Roma:

« In nome degli italiani qui convenuti d'oltre confine oggi, mentre si chiude il loro primo Congresso, giunga come promessa il saluto dei figli a Roma madre che tutto riassume il pensiero e la speranza della Patria. — Il Presidente senatore De Martino ».

— All'Ass. per il movimento dei forestieri:

Torino, 31 ottobre 1908.

« Nel nome degli italiani d'oltre confine convenuti in Italia e nel nome mio invio a codesta

---

scere come autografi di Dante alcuni canti staccati: ma, se la *Divina Commedia* ebbe bisogno, morto Dante, di un coordinatore, questo significherebbe che Dante aveva tutta la materia del suo poema, ancora slegata in canti: perciò a Uguccione, a Moroello Malaspina, a Cangrande, a Giovanni Del Virgilio e ad altri, probabilmente, egli potè offrire o mandare parecchi canti staccati ora dell'una, ora dell'altra cantica, non ancora condotta al suo pieno compimento.

Il Righetti si riferisce alla interpolazione di sei terzine nel trentesimo terzo dell'*Inferno*, in alcuni codici della Divina Commedia, uno Oxoniense, uno parigino ed il Chigiano; ricorda i due canti sopra gli usurai, e sopra i golosi, di un codice della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, che avrebbero dovuto far parte dell'*Inferno* di Dante, ma, per isbaglio del legatore, inseriti nel *Purgatorio* e nel *Paradiso*, editi la prima volta nel 1879, come *falsi*, dal Giorgi, nel *Giornale di Filologia Romanza* di Ernesto Monaci. Ma il canto sui golosi, destinato forse ad essere interpolato fra il sesto e il settimo canto dell'*Inferno*, ha pure in sè parecchi caratteri danteschi, di maniera che può rimaner dubbio se non fosse anch'esso uno di que' Canti ancora alquanto informi, sacrificati da Dante stesso, non soddisfatto dell'opera sua, per sostituirgli il canto di Francesca da Rimini, o qualche altro canto episodico, di maggior bellezza, che gli premesse maggiormente, e in cui l'uomo e l'artista trovassero maggiore soddisfazione.

Di questa possibilità dobbiamo tener conto, sia quando notiamo nella *Divina Commedia*, quale fu a noi trasmessa, espressioni plebee che non ci sembrino intieramente degne di Dante, sia quando ci abbattiamo ne' codici in frammenti del poema dantesco, che o disturbino l'economia del poema od offendano in alcun modo il nostro senso estetico. Se si può dunque accettare molta parte della critica acuta e spesso sagace intrapresa dal Righetti sull'undecimo canto dell'*Inferno*, il negare assolutamente che Dante vi abbia posto le mani può sembrare un'esagerazione; così ancora, se è tra le cose possibili che Jacopo di Dante, essendogli capitata una bozza di canto paterno, per la sua parte dottrinale, futuro autore di un Dottrinale in versi, l'abbia, con predilezione, raffazzonata, per trovargli posto, ad ogni modo, nella prima cantica, il chiamarlo addirittura falsario, nell'atto che egli credeva forse soltanto di adempiere un atto di pietà, mi pare che sia un aggravarne troppo la memoria; e il comm. Righetti, insigne magistrato, fattosi avvocato per Dante, costituito in parte civile, può avere condotto a termine con parole troppo acerbe la sua requisitoria contro il figlio del poeta, che chiamava in un sonetto, affettuosamente, la *Divina Commedia*, come figlia di Dante, sua propria *sorella*.

Il Righetti nota alcune voci ed espressioni del canto undecimo che si trovano nella esposizione di Jacopo, in terzine, del poema paterno, come *incontinenti, rannidarsi, con aperta ragione*, per conchiudere: « Apparisce dunque chiaro come la supposizione ch'egli possa aver pensato di fare, ed abbia fatto, il canto XI non è poi destituita di ogni argomento di credibilità. Anzi il Boccaccio, nel suo Trattatello, prima di riferire il sogno famoso, ci dice che i due figli di Dante e più specialmente Jacopo *in ciò più che l'altro fervente*, erano, per persuasione di alcuni loro amici, messi a volere, in quanto per lor si potesse, *supplire la paterna opera*, acciò che imperfetta non procedesse per la mancanza degli ultimi canti del Paradiso; quando a Jacopo apparve la mirabile visione *che dalla stolta presunzione il tolse*. » La ebbe dunque davvero questo figliuolo di Dante la stolta presunzione di completare l'opera paterna! Qual meraviglia che egli abbia cercato di completarla nel modo che la sua povera mente credeva migliore, aggiungendovi un canto per portarne il numero fino a cento!

Qui evidentemente il povero Jacopo di Dante ci viene presentato come un gran delinquente, e mi pare veramente troppo. S'egli avea così *povera mente*, l'autore del *Dottrinale* non avrebbe avuto neppure ingegno sufficiente per comporre l'intiero canto undecimo dell'*Inferno*, il quale, non ostante tutte le argute e spesso fondate argomentazioni contro di esso fatte dal Righetti, serba pur sempre un certo sapore dantesco; può disturbare l'economia della cantica, parervi una zeppa, stonarvi, e perciò forse il vero autore poteva averla egli stesso scartata, per trovar posto a qualche altro canto migliore, ma l'affermare in modo così risoluto, che non sia per niente cosa di Dante, è pericoloso. Se Jacopo ha creduto opportuno includere quell' undecimo canto a quel posto dell'*Inferno*, può darsi che, per adattarvelo, egli non abbia avuto la mano intieramente felice, non badando a qualche incoerenza che quella contaminazione di un abbozzo con un poema finito avrebbe lasciata avvertire dai lettori più diligenti della *Commedia*; ma ch'egli abbia inventato del tutto quel canto irregolare, dubiterei ancora, vinto tanto più dal timore che, quando s'incominciasse a sgretolare una parte dell'edificio dantesco, con ugna artigliata, come appar quella del nuovo dotto Dantofilo, ogni scolaretto che non comprende bene Dante si proverebbe a raschiar dal Divino Poema qualche altra cosa e, intanto, tutto ciò che gli riuscisse meno facile a spiegarsi.

E, pure ammirando la molta pazienza, diligenza e penetrazione del commendator Righetti nel cercare il pel nell'uovo all' undecimo canto dell'*Inferno*, vorremmo domandargli che cosa direbbe egli stesso se il Manzoni, invece di pubblicare da sè il suo romanzo immortale nel 1827, l'avesse lasciato postumo, in doppia redazione, la prima in fogli sparsi, nell'abbozzo che incominciato nel 1821 poteva dirsi quasi terminato verso il 1825, e il nuovo rifacimento che lo occupò negli anni 1825 e 1826, al quale intese dare una forma definitiva. Immaginiamoci che suo figlio Pietro, quando fosse stato abbastanza provetto negli anni da potervi attendere, trovando due redazioni diverse dell'opera paterna, avesse voluto, per non perderne sillaba, per non sacrificare nulla di quanto il padre avea scritto, si fosse permessa una contaminazione delle due lezioni, invece di accettare e pubblicare tal quale la sola seconda, che rappresentava la perfezione alla quale, col *fren dell'arte* l'avea condotta l'Autore; nel ritrovare alcune disuguaglianze fra le parti del romanzo contaminato, sosterremmo ora noi che alcune parti men belle, più languide, meno delicate, non condotte all'ultimo pulimento, non sono più opera del Manzoni? Per le due lezioni de' *Promessi Sposi* abbiamo gli autografi dell' autore; onde, non può nascere dubbio sull' autenticità; solamente potremmo domandarci se fosse lecito, contro la volontà dell' autore, esumar pagine che l'autore stesso non aveva distrutte, ma che non desiderava di certo si rendessero manifeste a tutti.

Ora perchè non ci sarà lecito supporre che Dante lasciasse pure tra i suoi manoscritti il materiale greggio di alcuni canti destinati, da prima, al poema, ma che, nell' ultimo disegno, non avevano potuto o dovuto trovarvi posto, e che la pietà del figlio, con la scorta de' manoscritti, ne esumasse alcuna parte, con qualche ritocco ad alcuna terzina dove gli fosse apparso di notare alcun mancamento?

Il vero è che noi siamo innanzi ad un enigma: l'Edipo di questo enigma, sarà ora stato il Righetti? Quando ciò fosse, quando egli avesse alla sfinge dantesca, strappato il segreto dell' undecimo canto, e ove Dante stesso gli avesse detto: l' undecimo canto non è mio, ma d' un scimiotto che fu mio figliuolo, il quale mi rifece il verso, ci rimarrebbe pur sempre tanto da ammirare nel divino poema che il sacrificio, quando paresse necessario, di quell' unico canto, al tre ed al nove, tanto caro a Dante, non farebbe versar molte lagrime neppure ai Dantofili più ortodossi come la scomparsa di qualche santo posticcio ed equivoco del Calendario, non ha mai fatto il deserto nel Paradiso. Ma io vorrei pure che, su questo sdrucciolo, ci fermassimo perchè, proseguendo lo strazio, incomincierebbe forse pure la profanazione, e il Righetti è troppo devoto a Dante, perchè possa desiderare egli stesso, col suo primo esempio di ardimento insolito e di giudizio indipendentissimo esercitato intorno ad uno dei Canti più poveri della *Divina Commedia*, che rimanessero troppo incoraggiati i facili demolitori dell'opera dantesca, a riprendere il piccone, per farne un solo gran sabbione.

Angelo De Gubernatis.

operosa istituzione l'espressione della più viva riconoscenza per il contributo di attività efficace apportato alla riuscita del Congresso — Il Pres. De Martino ».

Scuola delle infermiere della Croce Rossa. — La seconda sessione di esami per ottenere il diploma e medaglia d'infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana avrà luogo nei primi del prossimo mese di dicembre, colle stesse norme della prima sessione. Perciò le allieve che frequentarono il corso teorico per essere ammesse agli esami dovranno provare di aver fatto il mese di pratica di un ospedale.

Unione delle Provincie d'Italia — Oggi nel Palazzo Provinciale, alle ore 15, si riunirà il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie di Italia sotto la presidenza del comm. avv. Giuseppe Ceruti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, per trattare vari argomenti, tra cui notiamo quelli dell'arbitrato provinciale, della riforma dei tributi provinciali, degli sgravi delle Provincie, ecc.

Per il tassametro. — Questa mattina, alle 7.30, nel Teatro Tiberino, in via S. Dorotea, avrà luogo un'adunanza di vetturini per discutere sull'applicazione del tassametro.

Ricorrenza di Mentana. — La Società e la Commissione di garibaldini avvertono i soci e commilitoni che vogliono partecipare alla ricorrenza della battaglia di Mentana, che questa fu rinviata al giorno 8 corr. epperò debbono inscriversi non più tardi di oggi, all'ufficio, via Bonella 42, onde ottenere dalle ferrovie il maggior ribasso.

Orario delle ferrovie. — Oggi va in vigore l'orario invernale che reca alcune modificazioni con aggiunte e spostamenti di alcuni treni sulle linee principali.

Vedasi in 4ª pagina il prospetto generale.

Asili israelitici. — E' aperto il concorso ad un posto di maestra, tempo utile a presentare le domande, 10 corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla sede, piazza d'Italia 19.

Per il Congresso albergatori. — Durante il Congresso degli albergatori, dal 7 al 12 novembre funzionerà al teatro Argentina un ufficio postale telegrafico a disposizione dei signori congressisti.

Il Comizio delle Cooperative. — Ieri mattina alle 9.30, alla Casa del Popolo ebbe luogo l'annunciato Comizio delle Cooperative.

Erano presenti circa un migliaio di soci. Tutte le Cooperative romane erano rappresentate.

Al tavolo della presidenza sedevano i cons. comunali Susi, Ferrari, Quartieroni, Luciani, Cardarelli: per la Camera del lavoro Colli e Verzi; vari presidenti di Cooperative, tra i quali Bardi, Agricola ecc.

Presiedeva Cipriani, pres. della Coop. fra legatori di libri.

Primo oratore fu il *Bardi*, pres. della Cooperativa edilizia. Dopo avere accennato alle ostilità cui vennero fatte segno le Cooperative, rilevò le benemerenze di queste contro l'Istituto per le case popolari, sostenendo che questo deve migliorare i suoi congegni amministrativi, servirsi dell'industria privata senza però divenirne schiavo.

Seguì *Agricola*, presidente della « Nuova Vitruvio », il quale fece una lunga difesa delle Cooperative.

Il cons. *Ferrari* negò che sia vera l'accusa che gli operai appartenenti al Consiglio dell'Istituto siansi dimostrati contrari alle Cooperative. Difese poi l'Amm. comunale, la quale ha annullate molte aste in cui gli appaltatori hanno offerto ribassi eccessivi. Affermò che l'Istituto delle case popolari favorì sempre le Cooperative.

Riprese poi la parola Bardi per criticare un commento apparso sul « Messaggero » su una lettera di U. Ferrari.

Lallebattista sostenne che le Cooperative romane hanno sempre lavorato bene, sia per la mole che per la qualità del lavoro.

Presero poi la parola: Fabrizi, pres. della cooperativa dei falegnami, Cipriani, Felici e Paoletti.

Venne poi approvato il seguente ordine del giorno presentato dal cons. com. Attilio Susi, pres. della Federazione delle cooperative:

« I soci delle cooperative romane di produzione e lavoro riuniti a Comizio nella Casa del Popolo:

constatando con legittimo compiacimento lo sviluppo raggiunto attraverso grandi difficoltà, resistenze e diffidenze ingiustificate dalle loro organizzazioni solo per forza e per vita proprie;

constatando come si sia affermato e tenda a consolidarsi vieppiù il sentimento della solidarietà fra tutte le Associazioni cooperative nel comune interesse;

affermano il loro diritto ad essere considerate nella esecuzione dei lavori pel rinnovamento e l'ampliamento della città, in rispondenza delle loro forze, del loro immancabile fiorimento e del beneficio che può derivare all'intera classe lavoratrice;

deplorano che gli ostacoli e le ostilità per il passato mossi dagli elementi conservatori e dalla speculazione industriale minacciati nei loro interessi dal cooperativismo non siano ancora del tutto scomparsi dopo le luminose prove di capacità e di correttezza date dalle organizzazioni nostre;

reclamano per l'applicazione con sincero spirito democratico delle ultime disposizioni legislative sui lavori alle cooperative;

e prendono solenne impegno di contribuire con tutte le loro forze e con iniziative, che sperano giustamente apprezzate, alla soluzione della crisi delle abitazioni e del rincaro dei viveri, i più gravi problemi che tormentano in questo momento Roma e l'Italia ».

Fu approvato per acclamazione anche un altro ordine del giorno col quale il Comizio fa voti perchè « il Presidente naturale dell'Istituto rimanga al suo posto per la più sollecita ed ordinata soluzione della crisi delle abitazioni ».

Pochi minuti prima di mezzogiorno il Comizio ebbe termine.

Lo sciopero dei panattieri — Ieri mattina, alle 10, si presentarono in Prefettura lo Scandellari e due membri della Federazione degli operai panattieri per conferire col Prefetto circa la incresciosa vertenza.

Il Prefetto disse a quei signori che il colloquio era stato domandato dal cons. comunale Susi e dal Verzi e che egli, per conseguenza, non credeva opportuno di parlare con altri.

Lo Scandellari assicurò il Prefetto che nella giornata il Susi e il Verzi si sarebbero recati da lui. Infatti, alle 17.30, il colloquio ebbe luogo e durò un'ora e mezza.

Il sen. Annaratone, se non siamo male informati, alla richiesta fattagli dai rappresentanti operai per un suo intervento allo scopo di addivenire ad un accomodamento, avrebbe risposto che le trattative, dopo i disgustosi incidenti dello sciopero, si presentano difficili.

Animato tuttavia dalle migliori intenzioni, egli conferirà coi proprietari e spera di potere, in un altro prossimo colloquio coi rappresentanti degli operai, gettare le basi di un accordio.

Il Comizio degli operai panattieri. — La commedia dello sciopero durerà ancora ventiquattro ore perchè così piace al Comitato della Lega di resistenza ed ai membri della Camera del lavoro. Gli operai intervenuti al comizio attendevano la risposta delle pratiche fatte presso il prefetto.

L'avv. Pagliaro salvò la situazione col... non dir niente in proposito e differendo la relazione a questa sera.

Vero è che il Prefetto, ieri, ai cons. com. Susi e al Verzi dichiarò di non potere formalmente assumere alcun impegno per venire a trattative coi negozianti prima di aver conferito coi medesimi, dei quali elogiò l'opera prestata, con non lievi sacrifici, durante lo sciopero perchè non mancasse — come non mancò — il pane alla cittadinanza.

Ed ora non c'è che da aspettare il seppellimento dello sciopero che avverrà, senza spargimento di lacrime, questa sera.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

I fumi del vino — Ieri mattina il fumista Romolo Calcita di 31 anni, abitante in via S. Giovanni in Laterano 87, si presentò ubbriaco al vicino ospedale, dove raccontò che mentre rincasava era stato assalito sul pianerottolo del 4º piano da tre sconosciuti, i quali, dopo averlo bendato, lo avevano alzato di peso e gettato dalla ringhiera. Egli aveva, infatti, delle escoriazioni al ginocchio sinistro. Fu trattenuto in osservazione.

A mezzogiorno, passatagli la sbornia, il Calcita affermò di essere caduto accidentalmente.

Una dose troppo forte — Ieri mattina, nella sua abitazione in via Reggio 61, certa Angela Rossi di anni 20, essendo stata presa da dolori viscerali, versò parecchie goccie di laudano in un bicchiere e bevette.

La dose era troppo forte e la Rossi invece di guarire peggiorò così da dovere essere trasportata al Policlinico, dove fu trattenuta in osservazione.

Una ferita misteriosa — Alle 4.30 di ieri mattina si è presentato al Policlinico tal Luigi Sacco, di anni 23, con una ferita alla coscia sinistra.

Raccontò che mentre era seduto in via Porta Salaria era stato avvicinato da tre giovani a lui sconosciuti, uno dei quali lo aveva ferito.

E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

L'Autorità indaga per scoprire quanto ci sia di vero nel racconto fatto dal Sacco.

Investimento. — Verso le 22 di ieri il pasticciere Santarelli Erasmo, d'anni 39, abitante in via Coronari 40, mentre attraversava in bicicletta il Corso Umberto I, fu investito da un automobile. Nella caduta il Santarelli riportò una contusione profonda al dorso della mano sinistra.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 g. salvo complicazioni.

Chi era l'impiccato. — Il cadavere del giovane che, come narrammo, fu ieri l'altro trovato appeso ad un grosso ramo di quercia nella macchia Mattei, nella tenuta Parrocchietta venne identificato per lo scalpellino Travalloni Antonio, d'anni 25, abitante in via Bulinelli 1. Il disgraziato, affetto da mania suicida, già un'altra volta aveva tentato di uccidersi. Fu anche ricoverato nel locale manicomio.

Dal 20 ottobre sc. mancava dalla casa e le indagini della famiglia per scoprire ove fosse andato erano riuscite vane.

Attenti ai bambini! — Ieri, alle 17, la bambina Carnioli Mazzarina, di mesi 18, abitante a Villa Corsini dove il padre suo è giardiniere, giuocando presso la propria casa cadde in una tinozza piena d'acqua.

Poco dopo una sorella maggiore della Mazzarina, a nome Rosa, non trovandola in casa, uscì per cercarla. Scortala nella tinozza, la tirò fuori e la trasportò in casa.

La bambina non dava più segni di vita. Fu chiamato un medico, ma ogni tentativo per farla rinvenire la Mazzarina riuscì vano. Essa era miseramente perita.

Caduto dal carretto. — Ieri, verso le ore 17.45, tal Lardini Domenico, d'anni 39, mentre percorreva, sul proprio carretto, carico di selci, la via della Palombella, cadde riportando delle contusioni all'addome.

A San Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Le vendette amorose d'un vetturino — Tal Rocchi Guerino, di anni 21, di recente tornato dal servizio militare, aveva giurato di vendicarsi di certa Emilia Salandri, una bella bruna diciannovenne, la quale, dopo aver amoreggiato con lui, si era sposata al portinaio Giulio Quagliotta.

Il Rocchi, che è un cattivo soggetto, per far le sue vendette andava tutte le notti a buttar dei sassi contro le finestre della ex-innamorata, la quale, insieme al marito, abita in casa dei genitori Salandri in via dei Pianellari. E non andava solo, ma con degli amici del suo stampo i quali lo coadiuvavano nella sassaiuola.

Il Salandri padre e il Quagliotta marito denunciarono il fatto al commissario di P. S. di S. Eustachio, il quale avvertì il Rocchi che se avesse continuato nella bella impresa lo avrebbe fatto arrestare.

Il Rocchi seguitò. La scorsa notte, mentre infuriava la sassaiuola, tale Alfredo Nanni, sarto, che è fidanzato d'un'altra figlia dei Salandri e presso di loro si trovava, scese per redarguire il Rocchi. Ma, vistolo circondato da parecchi altri brutti ceffi, pensò bene di andarsene.

La sassaiuola continuò. Uno degli amici del Rocchi, per rendere la protesta più eloquente, sparò tre colpi di rivoltella.

Il Nanni, che era rimasto nelle vicinanze, sentendo i colpi e dubitando che fossero stati sparati contro qualcuno dei Salandri, tornò indietro.

Intanto — chiamato anche lui dagli spari — era accorso sul luogo il brigadiere di P. S. Ferruccio Festa. Egli arrestò il Rocchi ed anche il Nanni.

Quest'ultimo ebbe un bel protestare. Fu condotto anche lui in Questura, dove furono iniziate le indagini per accertare come veramente andarono i fatti.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Come è stato annunziato, stasera avrà luogo la prima rappresentazione di *Hans il suonatore di flauto*, opera comica in 3 di Vaucaire e Mitchell, musica di Louis Ganne.

Protagonista sarà la signora Vaola. La sua interpretazione della parte di *Bettino* è apparsa così geniale e perfetta al m. Ganne, che ora egli sta componendo per lei una nuova operetta, *Rodope*.

Sotto le spoglie di *Hans* si presenterà il Ferrari. Altri principali esecutori saranno Fattorini, la Baldi, Orefice, Petroni, Mariano, Gargano.

Argentina. — Si rappresenterà questa sera *La Nave*.

Nazionale. — Stasera la Compagnia Orlandini-Della Guardia dà ancora una replica del *Processo dei veleni*.

Valle. — Inaugura stasera con *La modella* di Testoni il corpo delle sue recite la Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli.

Adriano. — A prezzi ridotti si ripete oggi la *Carmen*.

Quirino. — Oggi avremo la prima rappresentazione della *Bohême* di Leoncavallo. Le principali parti sono affidate a Bambacioni, Pavani, Cerretelli, Matteini, Viola ed alle signore Tensini-Peretti e Barone.

L'opera è stata concertata dal giovane e valoroso m. Gennaro Papa.

Manzoni. — Si ripete oggi *Il lampionaro di Trastevere*.

Olympia. — L'intero programma è stasera rinnovato e si avranno perciò sei debutti: Lucy Nanon: Nina De Charny; Baroni, l'uomo misterioso; Olga Fatma; Tina ed Emma De Balsami.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Hans il suonatore, ore 21.
Argentina — La nave, ore 21.
Nazionale — Il processo dei veleni, ore 21.
Valle — La modella, ore 21.
Adriano — Carmen, ore 21.
Quirino — Bohême ore 21.
Manzoni — Il lampionaro di Trastevere, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15. Funzionerà il totalizzatore.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Città di Torino », proveniente da Puerto Limon, è partito domenica da Colon per Genova.

— Il « Nord-America » è partito domenica da New-York, diretto a Napoli e Genova.

Italia. — Proveniente da Filadelfia e New-York, è passato domenica a Capo Sperone, diretto a Napoli e Genova il « Verona ».

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono traslocati i seguenti commissari:
Vallese dott. Paolo, da Parma a Cuneo.
Gigante Rinaldo, da Oneglia a Porto Maurizio.
Martinelli cav. dott. Michele, da Palermo a Cagliari.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione R., in sede di municipalizzazione, ha preso in esame le deliberazioni del Comune di Mele (Genova) per costruzione di case popolari e quella del Comune di Salsomaggiore per l'assunzione diretta dell'illuminazione elettrica, ed ha rimandate ambedue le proposte per maggiore istruttoria.

In sede di tutela si è occupata di alcuni affari riguardanti i Comuni di Avellino, Pisa e Lacedonia.

Ministero Tesoro.

Con R. Decreto del 29 ottobre p. p. è stato approvato il nuovo tipo delle monete di bronzo, che saranno prossimamente messe in circolazione.

La nuova moneta, opera pregevole dello scultore Canonica, porta nel diritto l'effigie del Re rivolta a sinistra in piccola tenuta da generale, e nel rovescio una rappresentazione simbolica dell'Italia, con un ramo d'ulivo nella mano destra, sulla prua di una nave rostrata.

Ministero Lavori Pubblici.

Monumento a Vittorio Emanuele II.

In seguito al giudizio dato dalla Sottocommissione tecnico-artistica del Monumento a Re Vittorio Emanuele II per la scelta delle due quadrighe trionfali destinate al coronamento delle testate del portico, tutti i bozzetti presentati al concorso di 2º grado saranno esposti al pubblico nelle sale interne del monumento dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 per quattro giorni consecutivi da mercoledì 4 corrente.

I visitatori potranno accedere dall'entrata del Cantiere in via Pedacchia 103.

Ministero Pubblica Istruzione.

Mutui per edifici scolastici.

I mutui pei quali fu autorizzata la contrattazione dal 1 luglio al 31 ottobre scorso ed ai quali fu promesso il concorso contro indicato del terzo della spesa sono i seguenti:

Isili *	L. 29,300	Force	L. 16,700
Fabrica (Roma)	33,300	Serra S. Quir.	66,600
Monte S. Vito	18,300	Recanati	8,600
Belmonte Piceno	19,600	Siniscola	46,400
Jesi	66,600	Montecassino	23,400
Perugia	66,600	Leprignano	43,100
Sassoferrato	66,600	Orciano	3,500
S. Cataldo	63,100	Subiaco	66,600
Deruta	66,600	Pachino	46,600

R. Marina. — Il ten. medico Enrico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo « Duca degli Abbruzzi ».

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro a Firenze.

S. E. Cocco-Ortu è partito ieri sera, lunedì, per Firenze onde presenziare la chiusura dell'esposizione Torricelliana.

Consiglio superiore
per l'insegnamento agrario, ind. e commerc.

Con Decreti Reali firmati il 10 settembre (sic tamen) il nuovo Consiglio superiore per gli insegnamenti professionali (legge 30 giugno 1907) è costituito, insieme alla sua presidenza ed alle due Giunte, nel modo seguente a decorrere dal 10 ottobre:

Faina conte Eugenio, senatore, del Cons. agr.;
Miliani G. B. del Cons. industria;
Agnesa Giacomo, dir. uff. coloniale;
Arcoleo Giorgio, senatore;
Bondi Camillo, industriale;
Calissano avv. Teobaldo, deputato;
De Marinis on. Enrico, pres. della Giunta pel R. Istituto sup. studi commerciali;
Ferrari prof. Ettore, scultore, già commissario ins. artistico industriale;
Mariotti Filippo, senatore;
Tittoni Romolo, pres. Cam. commer. Roma;
Ximenes Ettore, scultore;
Siemoni G. Carlo, dir. gen. agr.;
Castelli prof. Gius., isp. gen. ins. profess.;
Alpe Vittorio, prof. Scuola sup. agr. Milano;
Orazio Comes, id. di Portici;
Cuboni Giuseppe, id. staz. pat. vegetale;
Ghironi G. Pietro, senatore, dir. Scuola superiore commercio Torino;
Roncali Angelo, dir. Scuola commer. Genova;
Fradeletto Antonio, della Commerciale Venezia;
Cavenaghi Luigi, dir. Scuola d'arte appl. all'industria, Milano;
Passaglia prof. Augusto, dir. R. Scuola arti decorative Firenze;
Vimercati prof. Guido, dir. Scuola media commerciale di Firenze;
Ciaudi prof. ing. Claudio, dir. Scuola arti e mestieri Umberto I a Bari;
Carlucci prof. Michele, dir. R. Scuola enologica di Avellino.

Presidenza del Consiglio.

Presidente nato: il Ministro di agricoltura;
Vice presidenti: sen. Eugenio Faina predetto;
» sen. Filippo Mariotti predetto.

Giunta per l'insegnamento agrario.

Presidente: sen. Eugenio Faina, predetto;
Membri: prof. Vittorio Alpe, id.;
» on. Teobaldo Calissano, id.;
» prof. Orazio Comes, id.;
» prof. Giuseppe Cuboni, id.;
» Siemoni Gian Carlo, id.;
» Tittoni Romolo, id.

Giunta insegnam. industriale e commerciale.

Presidente: sen. Filippo Mariotti, predetto;
Membri: Giacomo Agnesa, id.;
» sen. Giorgio Arcoleo, id.;
» prof. Giuseppe Castelli, id.;
» Miliani Gio. Battista, id.;
» Passaglia prof. Augusto, id.;
» Ximenes prof. Ettore, id.

Comitato delle Camere di Commercio

Nei giorni 15 e 16 novembre avrà luogo in Roma la XXI Sessione dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno.

L'ordine del giorno abbraccia molte questioni e proposte, delle quali varie importanti.

Siccome dovremmo alla vigilia o nel mattino dei giorni in cui il Comitato terrà le adunanze ripetere la enunciazione dei temi e proposte, ci riserviamo di pubblicare l'ordine del giorno nel momento di attualità.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

Il *Volta* è giunto a Taranto — il *Pegaso* è partito da Lipari — il *Tevere* è partito da Barletta — il *Liri* è partito da Napoli e rientrato.

Dopo il Congresso italiani all'estero

L'on. De Martino, pres. dell'Istituto coloniale, ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta a quelli votati dal Congresso:

Da Sua Maestà il Re

S. M. il Re m'incarica di ripetere alla S. V. O. ed ai Congressisti tutti il Sovrano compiacimento per il proficuo lavoro compiuto e di attestare loro il proprio grato animo per il cortese graditissimo saluto ispirato da nobile sentimento di patria e di devozione alla Maestà Sua.

Il Ministro: *Ponzio-Vaglia.*

Dal Duca di Aosta

Onoromi trasmettere V. S. ringraziamenti S. A. R. Duca Aosta pei devoti sentimenti manifestatigli a nome del I Congresso degli italiani all'estero alla chiusura dei propri lavori, insieme ai caldi voti dell'augusto Principe che il prossimo Congresso continui ad accrescere opera utile e patriottica ora incominciata.

D'ordine: *D'Agliè.*

Dal Presidente della Camera

Mentre Le esprimo il mio plauso per gli splendidi risultati di codesto Congresso, nel quale sono state con ampiezza di vedute e profondità di pensiero esaminate e risolte questioni importantissime attinenti alla vita morale, sociale ed economica dei nostri connazionali la cui opera lontana apprezziamo con intensità di affetti, porgo ringraziamenti vivissimi per il saluto gentile che la rappresentanza nazionale per mio mezzo gradisce con reciprocità di sentimento.

Presidente: *Marcora.*

Dal Presidente del Consiglio.

Sono grato del gentile suo telegramma. Il Congresso che rinsalda i vincoli degli italiani residenti all'estero con la patria, avrà certamente effetti grandemente benefici. Il Governo da parte sua non mancherà di portare a tal fine il suo più largo e cordiale contributo.

Ministro: *Giolitti.*

Dal Ministro degli Esteri.

Tengo come una delle maggiori soddisfazioni procuratemi dal mio ufficio l'aver potuto meglio constatare la vitalità ed il patriottismo della italianità all'estero grazie all'Istituto ed al Congresso così efficacemente presieduto dalla Signoria Vostra e terrò fra i miei doveri più graditi il secondarne i nobili fini.

Tittoni.

Dal Pres. della Soc. Geografica Italiana.

Gratissimo gentile saluto Società geografica italiana plaude Istituto Coloniale Italiano per iniziativa Congresso così splendidamente riuscito. Da più stretti vincoli fra italiani entro e fuori confine augura maggiore gloria grande madre comune. Cordialmente ricambia fraterno saluto.

Cappelli.

Dal Sindaco di Milano.

Commosso rinnovata e lusinghiera attestazione affetto per città che onoromi rappresentare ringrazio cordialmente Vossignoria e illustri membri di codesto congresso che fu solenne affermazione d'italica fratellanza e grandezza.

Firmato: *Ponti*, Sindaco.

Informazioni estere.

Un Messaggio di Re Edoardo per le Indie

(S) **Londra**, 2. — In occasione del cinquantesimo anniversario dell'incorporazione del territorio della Compagnia delle Indie all'Inghilterra, il Re Edoardo VII ha rivolto al popolo indiano un Messaggio, nel quale pone in rilievo i benefici della dominazione inglese.

Il Messaggio insiste sulla necessità di reprimere inesorabilmente le cospirazioni che destano orrore nella generalità degli indiani ed accenna ad una prossima estensione delle istituzioni rappresentative.

Il Re annunzia una amnistia e promette di dare un attestato tangibile della sua riconoscenza per il lealismo di cui hanno dato prova le truppe dell'India.

Situazione in Persia.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Un telegramma da Tabris annunzia che un distaccamento di cavalieri di Sabat Khan si avanza su Mareng. La guarnigione di Julfa è fuggita. Corre voce che due emissari siano giunti segretamente da Tabris per conferire con Sabat Khan.

Il telegramma aggiunge che una colonna russa, comprendente tutte le armi con un effettivo da 5 a 10 mila uomini, è attesa a Julfa donde si avanzerebbe su Tabris.

In Bulgaria.

Sofia, 2. L'*Agenzia Bulgara* dice che la notizia pubblicata dal *Levant Herald* di Costantinopoli che un ufficiale bulgaro che frequenta i corsi dell'Accademia tedesca avrebbe venduto alla Francia un certo segreto che gli era stato comunicato all'Accademia militare è completamente falsa.

Nessun ufficiale bulgaro è stato iscritto, nè lo è presentemente all'Accademia militare tedesca.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Casablanca: Secondo notizie da Fez un giornalista spagnuolo è riuscito ad entrare nel Palazzo di Afid mercè la sua conoscenza dell'arte dentaria. Egli cura attualmente il Sultano.

Il giornalista dentista ha intenzione di stabilirsi a Fez.

Fez ha ripreso il suo aspetto ordinario. Gran numero di europei e parecchi giornalisti vi sono giunti.

Il Console di Spagna ha ripreso le sue funzioni.

(S) **Londra**, 2. — Lo *Standard* ha da Tangeri: In occasione della festa del Ramadam hanno avuto luogo a Safi dimostrazioni ostili alla Francia. Un soldato è stato ucciso dalla folla.

(S) **Parigi**, 2. Il *Temps* annuncia che sarà distribuito al Parlamento un *Libro Giallo* di 450 pagine sugli affari del Marocco. La distribuzione avverrà fra una quindicina di giorni quando sarà giunta la risposta del Governo tedesco, al quale, secondo le consuetudini, sono state inviate le bozze dei documenti che ad esso si riferiscono.

IN TURCHIA

Le prime notizie sulle elezioni

(S) **Atene**, 2 — Dispacci annunziano che due greci sono stati eletti deputati a Metellino: uno a Lemno e due a Smirne, compresi nella lista appoggiata dal Comitato giovane turco.

Anche in Macedonia i successi elettorali greci si annunciano importantissimi.

La questione d'Oriente.

Serbia.

(S) **Pietroburgo**, 2. I giornali pubblicano in occasione della partenza del Principe Ereditario di Serbia, il comunicato seguente:

Il soggiorno del Principe Ereditario di Serbia come si poteva prevedere, non ha avuto carattere ufficiale; Pasic rimane ancora qualche tempo a Pietroburgo.

Il Principe ereditario ha potuto durante il suo soggiorno nella capitale russa rendersi conto che i circoli Governativi russi hanno piena simpatia per la Serbia e sono pronti ad accordarle il loro appoggio morale, ma che ciò dipende dalla linea di condotta che adotterà la Serbia e dal sapere se essa si asterrà da ogni passo importante e sconsiderato che possa essere ritenuto fino ad un certo punto come una provocazione.

Ciò è stato chiaramente spiegato a Pietroburgo al Principe ereditario e a Pasic ed a Belgrado dal rappresentante della Russia.

I serbi godono anche della completa simpatia della società russa. Questa si adopera a far loro ben comprendere la necessità di mostrarsi prudenti e non turbare la pace.

La risposta telegrafica inviata dal Presidente della Duma al Presidente della Scupscina interpreta bene l'opinione pubblica, dichiarando che soltanto una soluzione pacifica della crisi attuale può assicurare in modo permanente l'avvenire del mondo slavo.

I negoziati fra il Ministro Isvolski ed il Governo austro-ungarico procedono normalmente.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 2 — Il *Fremdenblatt*, parlando dell'attitudine della stampa italiana nella questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria da cui si rileva che l'opinione pubblica giudica la questione in modo completamente calmo, dice che se tuttavia alcuni giornali deplorano che nelle dichiarazioni del Ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, nella seduta plenaria del 27 ottobre alla Delegazione austriaca non sia stata fatta menzione delle modificazioni da introdursi all'art. 29 del Trattato di Berlino, alle quali l'Austria-Ungheria si dichiarò pronta a consentire, siffatte lagnanze sono assolutamente ingiustificate.

Il barone di Aehrenthal dichiarò tassativamente il 10 ottobre, in seno alla Commissione della Delegazione austriaca che il Governo austro-ungarico era disposto ad abbandonare alcune stipulazioni del trattato di Berlino riguardanti il Montenegro e se egli non ritornò più tardi su quella questione, ciò è spiegato dal fatto che la discussione precedente non dette luogo ad occuparsi dei punti speciali del programma della Conferenza e che il Ministro poteva perciò limitarsi a discutere le proposte, alle quali l'Austria-Ungheria non potrebbe consentire. Ciò non cambia nulla al suo benvolere, già dimostrato prima di fare buonissima accoglienza ai desideri menzionati

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2 — I giornali cattolici annunciano che Baudrillart, direttore dell'Istituto Cattolico, pone la sua candidatura al seggio dell'Accademia lasciato vacante dal card. Mathieu.

Metz, 2. Nella notte del 29 al 30 ottobre è stato rubato un fucile di modello recentissimo dal corpo di guardia presso il ponte sulla Mosella.

Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — Il *Berliner Tag.* ha da Stuttgart che nelle vicinanze della stazione di Feerbach è avvenuta stamane una grave rissa tra operai italiani e tedeschi.

Un italiano è rimasto ucciso. Vi sarebbero alcuni feriti gravi da entrambe le parti.

SPAGNA

(S) **Huelva**, 2 — Alle miniere di Rio Tinto stamane 200 minatori solamente non si sono presentati all'appello.

Si ignorano le cause di questo sciopero parziale. Regna la tranquillità.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 2 — Ieri hanno avuto luogo in tutto il Regno le elezioni amministrative.

Ad eccezione di Lisbona, ove i monarchici si sono astenuti, nella quasi totalità dei 324 Consigli municipali del Regno, la vittoria delle diverse frazioni del partito monarchico è stata completa.

Nessun disordine è segnalato finora.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 2 — Telegrafano da Washington: Si crede che il Tesoro annunzierà l'emissione di 30 milioni di dollari di obbligazioni del Panama il 15 corrente.

Borse e Mercati

Roma, 2 novembre 1908.

Una tardiva resipiscienza ha indotto la nostra Borsa a fare oggi mezza festa: ciò non ostante la giornata non è andata perduta, che anzi l'aumento delineatosi ne giorni scorsi si è oggi consolidato e meglio affermato. In prima linea si è messo il Carburo, salito a 860 in seguito alla conclusione del *trust*, di cui demmo notizia tempo fa. Ricercatissimo il Gas, che continua a venire assorbito con metodica regolarità dal capitale.

Migliori le Imprese, e un improvviso risveglio delle Condotte, delle Valnerine e delle Soda.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.95 102.97 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.07 1/2 a 104.12 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.10.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 352.
Banca d'Italia 1265 a 1266 - Commerciale 807 - Credito 564 - Banco Roma 106 1/2 - Bavaria 100 1/2 - Meridionali 670 - Gas 1045 a 1053 - Condotte 333 a 338 - Imprese 94 a 94 1/2 - Carburo 845 a 855 a 860 - Valnerina 154 a 156 - - Concimi 156 cont., 157 a 155 - Risanamento 69 a 67 - Kerka 408 a 412 - Soda 64 a 65.

CAMBI: Parigi 100.16 1/4 — Londra 25.15 1/2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 3 Novembre L. 100.16

Dal 2 a tutto l'8 novembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

Consolidati: Media Uff. del Regno 31 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.92 98	102.04 98	102.67 27
3 1/2 % netto	102.87 81	101.12 81	101.70 83
3 % lordo	69.89 17	68.69 17	69.68 74

BORSE ESTERE

Vienna 2 Novembre

	31	2
C. austr.	634 25	633 —
R. austr. oro	114 90	114 95
Id. carta	96 15	96 25
Ungh. 4.	92 15	92 10
» 3 1/2 %	91 50	81 45
N.ni oro	19 13	19 14
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 95 2	23 95 7

Londra, 2 Novembre

	31 chiusura	2 CHIUSA
Consol.	84 3/8	— —
Italiana	103 —	— —
Turco	90 1/2	— —
Russo 3%	70 —	— —
Spagna	93 3/4	— —
Giappon.	84 1/4	— —
Egiziano	103 —	— —
Argento	23 1/4	— —

Berlino, 2 Novembre

	31	2
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 25	132 25
» Medit.	77 —	77 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 40	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 55	214 50
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE TERZA.

Il burrone di Armando.

Sei mesi prima, una sera, Maria, aveva avuto un primo grande avvertimento in proposito. Armando, dopo un pomeriggio passato al circolo, era tornato a casa, accigliato e pallido. Ancora il grande strappo non era dato, ancora egli non si era apertamente ribellato e Maria si illudeva tuttavia di tenerlo unito a se, con tutte le dorate fila del suo amore.

Epperò l'aveva interrogato con infinita tenerezza, pronta a sacrificarsi ove, a diradar le nubi di quella fronte adorata, fosse occorso il suo sangue medesimo. E Armando aveva confessato: trentamila lire perdute a macao, che occorreva pagare il domani.

Subito Maria era rimasta colpita. Trenta mila lire! E dove trovarle lì per lì, liquide pronte, senza suscitare sospetti e recriminazioni? Domandarle ai genitori, che se si erano piagati al consenso delle nozze, avevano sempre serbato un palese rancore alla famiglia Astorri?

Maria corse dal vecchio duca di Malvagna, il nonno buono, indulgente, ricchissimo, e riuscì ad ottenere la metà della somma. L'altra metà ella la tolse al suo spillatico, e tutto fu appianato per quella volta.

Ma da quel giorno ella aveva tremato per il futuro, quel futuro che le si mostrava in tutta la sua spietata imminenza. Già la lusinga dell'amore era fuggita, seco portando la intera anima sua: dovrebbe Maria, anche vedersi spogliata d'ogni proprio avere?

Tuttavia, quali si fossero le angoscie del presente, e le ansie dell'avvenire, Maria non voleva che la suocera venisse a conoscerle, per bocca sua. Troppo presto, pur troppo, gli avvenimenti avrebbero parlato, il loro brutale linguaggio rivelatore!

— Vuoi che andiamo a fare la trottata — disse ad un tratto donna Virginia, rompendo il silenzio già lungo.

— Come desideri... — rispose Maria.

Sì... andiamo. Ti farà bene un po' d'aria... La giornata si è fatta splendida.

Rialzò le cortine e per la stanza un'onda di limpido sole si diffuse.

Fuori gli alberi del viale, nudi ancora, sembravano meno stecchiti, quasi un'umida linfa ne invadesse ogni fibra e li destasse ai prossimi germogli. Qualche passero petulante saltarellava fra i rami, o danzava sulla ghiaia volgendo qua e là la testina bruna, come a chiamare i passanti a testimonio di quel gaio preludiare alla primavera.

Passavano *trams* fulminei, marcando col timbro metallico il loro rapido trascorrere; passavano automobili mugghianti, e biciclette scampanellanti e giornalai che annziavano a grandi grida le edizioni del pomeriggio.

— Andiamo... andiamo! — esclamò donna Virginia, allietata da quel festoso spettacolo di vita. — Andiamo a vestirci...

Suonò il campanello.

— Dite a Domenico di attaccare.

Gli Astorri tenevano una *victoria* ed un *coupé* non più. Una pariglia di bai bastava al servizio poco gravoso, unicamente riserbato alle signore.

Armando detestava la carrozza che gli sembrava una portantina da malato. Vivace, sano, amante di sentirsi vicino alla vita, egli preferiva uscire a piedi per aver agio di adocchiare le donne ed anche di pedinarle all'occasione.

Le sue passeggiate del dopo pranzo erano quasi tutte impiegate così a girovagare fra via Tornabuoni e piazza Vittorio, fermandosi alle vetrine, se qualche donna vi s'era pure fermata, capace di atteggiarsi a contemplatore di nastri e di trine pur di contemplare realmente la nuca bianca di una signora, o la vita stringata di una sartina.

Quando non passava il tempo così, andava a piantarsi dinanzi a Giacosa, cariatide fra le cariatidi, narrando e ascoltando i pettegolezzi del gran mondo, discutendo se la signora X che passava sul marciapiede rialzandosi la gonna avesse o no un'amante, scommettendo che il conte Y era stato messo alla porta, dalla fantastica attrice Z.

In carrozza, fra sua madre e sua moglie, non aveva voluto andare mai trovando assai ridicola quella esposizione, come egli la chiamava, della sacra famiglia. Ciò non gl'impediva a volte, di fare, il terzo, in qualche volgare carrozzella di piazza noleggiata lì per lì con gli amici, quando il corso delle Cascine prometteva l'attrattiva speciale di qualche personalità italiana od esotica da vedere.

Allorchè donna Virginia e Maria scesero, trovarono la *victoria* alla porta. Una pelliccia di volpe ornata di code bastò a coprir loro ampiamente le gambe, e daltronde la giornata bellissima, ed ancora alta non aveva alito di vento o foscaggine d'ombra.

Percorso così, allo scoperto, il passeggio delle Cascine è realmente fascinoso e Maria lo gustava sempre, come un'antica e cara consuetudine da cui non avrebbe saputo distorsi.

Al trotto cadenzato dei bai, la carrozza percorse i viali, e da piazza degli Zuavi entrò nel viale della Regina.

Già l'ampio corso che l'altissima parete del bosco ripara da tramontana e il sole da mezzogiorno coglie in pieno e l'Arno trascorrente a lato, accompagna con la gaiezza della sua larga striscia cristallina, era popolatissimo.

Carrozze d'ogni forma e colore sfilavano, or lente or rapide, trascinando donne magnifiche, matrone canute, bimbi bianchi e ridenti, gentiluomini impettiti sui *Phaetons*, o scappellanti di sugli *stages*. Ufficiali a cavallo e qualche rara ammazzone, si mischiavano al flutto dei veicoli nel mentre serrata fra la doppia siepe degli allori intramezzate di magnolie, la folla dei pedoni scorreva fra mille ciarle, saluti, occhiate bisbigli, sorrisi.

Nell'aria calmissima era un rumore confuso e vario, un profumo pur esso confuso e vario, un polverio confuso e vario non meno. Tutti i rumori, tutti i profumi, tutti i pulviscoli si levavano da quella folla e essa si stendevano come uno strano lenzolo, di suono, di tanfo, di nebbia.

Le signore Astorri passavano salutando a destra e a manca; donna Virginia severamente vestita di nero, Maria con un largo cappello di velluto azzurro sui bei capelli d'oro pallido ed un figaro di pelliccia dai risvolti di ermellino, elegantissimo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. *Indirizzo*: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**. Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Obliegth, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi,

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto* ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 355.

Il Diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costo L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il sangue guasto

e malattie affini si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le infezioni

malattie antichissime tengono finalmente la loro cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Debolezza, Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi e l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Nota bene. - Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non ne venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.20	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	18.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	21.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	9.20*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.42	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*			
Subiaco-Mandela		10.7			20.—	22.10	

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.43 | 13.46 | 17.35 | 19.50 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 22

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.46 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.55	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.28	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.36	8.55	—	—	12.52	18.—	19.28	21.13	

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 27, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 2 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1|2 alle ore 16 1|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1|2.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour - Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilie scrivere M - A - co posta Roma 941

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 788

D'AFFITTARSI

Scuderia rimessa di lusso, d'affittare, visibili dalle 10 alle 12 presso portiere via Quattro Fontane n. 143. 990

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 784

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 2° Fermo posta. 980

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano" 925

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Cuoca fornita, pasticcerie, gelateria, con buone referenze desidera occuparsi presso famiglie forestiere per fuori o per Roma. Indirizzarsi via Castelfidardo N. 31, interno 2. T. M. 393

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma E. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 319

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi, in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Buffona Telefona ora stabilita, rispondendo altri, telefona giorno dopo. Chiarendo ogni cosa resteremo sempre buoni... amici. Saluti. 992

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,20** e a Venezia alle 12,15 — *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **18,25**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) il MARTEDI', GIOVEDI' e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostro Lorilleux-Berger-Wirth